

QUI

PREDAZZO



Piano Regolatore Generale seconda variante

Dopo tre sedute infruttuose, chiuse anzitempo per mancanza del numero legale, lo scorso 18 giugno il consiglio comunale di Predazzo è riuscito finalmente ad approvare la seconda variante al Piano Regolatore Generale del paese.

Un provvedimento reso possibile grazie alla presenza in aula dei consiglieri di minoranza Nicolò e Mario Tonini, che hanno quindi garantito il numero di dieci consiglieri necessario per legittimare la seduta in seconda convocazione.

La variante è stata approvata con otto voti favorevoli (quelli della maggioranza che hanno potuto votare per mancanza di incompatibilità) e due contrari (i fratelli Tonini della lista "Obiettivo Progresso").

Di seguito, riportiamo la relazione dell'assessore all'Urbanistica Costantino Di Cocco, la illustrazione dei cosiddetti "nodi irrisolti" e la relazione tecnica del progettista, l'arch. Luca Eccheli.

Perché la variante

La volontà dell'attuale amministrazione di intervenire sugli strumenti urbanistici esistenti nasce principalmente dalle constatazioni che l'attuale Prg, pur avendo correttamente individuato numerosi obiettivi strategici, non è però riuscito a dare una concreta risposta alle questioni più rilevanti legate all'uso del territorio. La fase di attuazione successiva all'approvazione del Prg ha infatti evidenziato come gli stessi obiettivi che si intendevano raggiungere con la pianificazione urbanistica e che rimangono tuttora validi sotto il profilo programmatico, sono di fatto difficilmente raggiungibili. Le difficoltà che ostacolano l'attuazione degli obiettivi strategici del Prg sono individuabili principalmente nelle carenze degli strumenti operativi contenuti nel Prg i quali, per ragioni diverse, hanno impedito l'attuazione delle numerose iniziative pubbliche e private che nel piano erano indicate. La natura degli strumenti attuativi, la delimitazione degli ambiti e le relative norme di attuazione, per rappresentando aspetti e strumenti condivisibili sotto il profilo meramente tecnico, si sono rivelati, nelle fasi di attuazione, elementi di difficile gestione. Prova ne sia il fatto che molte delle previsioni di piano sono rimaste lettera morta indipendentemente dalla natura pubblica o privata del soggetto che era chiamato a darne attuazione.

Rispetto a quanto previsto nel Prg, inoltre, in questi anni si sono aggiunte nuove istanze e si sono individuati nuovi obiettivi che dovranno trovare spazio nella variante al Prg, pur nella consapevolezza che le variazioni che si intendono introdurre saranno necessariamente di natura parziale. La variante al Prg che l'amministrazione intende predisporre dovrà essere pertanto intesa come lo strumento operativo che dovrà assicurare l'effettiva attuazione dei contenuti e degli obiettivi strategici già presenti nel Prg.

La difficile fase di attuazione del Prg ha permesso di evidenziare numerose problematiche di notevole rilevanza urbanistica che risultano irrisolte. Queste

problematiche, che potremmo chiamare i "nodi irrisolti" della pianificazione urbanistica di Predazzo, dovranno essere oggetto di un'analisi approfondita, capace di indicare l'articolazione degli strumenti operativi e delle scelte urbanistiche finalizzate alla loro definitiva risoluzione.

In forma sintetica gli aspetti urbanistici sui quali si è inteso intervenire sono i seguenti:

- La revisione del complessivo sistema delle AREE A VERDE PUBBLICO in quanto le notevoli superfici vincolate a tale destinazione rendono non attuabile un'ipotesi di acquisizione delle stesse ed il conseguente rischio di contenzioso con i proprietari finalizzato all'ottenimento di indennità di asservimento.
- La revisione dei PIANI ATTUATIVI la cui gestione si presenta attualmente particolarmente difficile soprattutto per quanto riguarda gli aspetti normativi e della delimitazione degli ambiti. Scopo della revisione sarà quello di permetterne l'effettiva attuazione.
- Una corretta gestione della RICETTIVITÀ ALBERGHIERA che se pur indicata negli obiettivi strategici dell'attuale Prg deve fare i conti con le difficoltà dovute in primo alle ridotte volumetrie che è possibile insediare nelle aree individuate nel Prg.
- La revisione della rete della PISTE CICLABILI all'interno del centro abitato salvaguardandone il ruolo di elemento di collegamento con il sistema delle piste ciclabili a carattere sovracomunale. (Aree da espropriare)
- La revisione delle PREVISIONI QUANTITATIVE PER QUANTO RIGUARDA LA PRIMA CASA E L'EDILIZIA ECONOMICA. In particolare dovrà essere contestualmente analizzata l'effettiva possibilità di realizzazione di tali previsioni con la possibilità di incrementare le volumetrie riservate a tali forme di residenza.

- La revisione degli strumenti di riqualificazione del centro storico ampliando il più possibile le possibilità di RECUPERO DEL PATRIMONIO ESISTENTE favorendo soprattutto il recupero dei sottotetti non abitati anche attraverso la possibilità di sopraelevazione.
- La previsione di CONCRETI STRUMENTI DI ATTUAZIONE PER IL TRASFERIMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE PRESENTI NEL CENTRO ABITATO favorendo l'insediamento di nuove aziende nel territorio agricolo anche attraverso una modifica delle attuali norme tecniche ai attuazione e l'individuazioni di ambiti preferenziali dove insediare le nuove strutture.
Gli strumenti di attuazione dovranno assicurare un corretto dimensionamento delle nuove strutture in funzione sia della dimensione delle aziende agricole che del ruolo che si intende assegnare all'agricoltura nel territorio comunale anche in funzione del comparto turismo.
- La revisione del SISTEMA COMPLESSIVO DELLA SOSTA favorendo il più possibile la realizzazione di microstrutture diffuse soprattutto in funzione della rivalutazione della viabilità interna all'abitato e del centro storico.
- La revisione delle previsioni relative alle AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE al fine di individuare le aree e le modalità operative per la riqualificazione dei ambiti assegnati alla biblioteca ed al distretto sanitario ed alla nuova caserma dei carabinieri.
- La revisione delle previsioni relative alla localizzazione dei MAGAZZINI COMUNALI al fine di migliorarne la gestione e al fine di recuperare l'area sulla quale attualmente insistono in quanto più adatta, per localizzazione e vocazione, ad ospitare altre funzioni.
- La revisione delle AREE CON DESTINAZIONE BOSCHIVA AL FINE DI RECUPERARE IL SISTEMA PRATIVO preesistente ancora leggibile sul territorio e sulle mappe catastali.

NUOVE ISTANZE

Rispetto a quanto previsto nel Prg, inoltre, in si sono aggiunte nuove istanze e si sono individuati nuovi obiettivi che dovranno trovare spazio nella variante. In particolare: si è voluto dare una risposta definitiva, individuando una nuova area cimiteriale.

ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA PROVINCIALE

Con l'attuale variante e con altre varianti successive in via di definizione si è anche posto il tema dell'adeguamento dello strumento urbanistico comunale alle normative emanate dalla provincia ed in particolare:

- 1) **La Legge Provinciale 16/2005 detta "Legge Gilmozzi"**
La residenza ordinaria e la residenza per il tempo libero e le vacanze.
La perequazione.

Il credito edilizio come alternativa all'espropriazione.

La programmazione nella politica della casa.

2) **Il dimensionamento residenziale richiesto dal nuovo Pup.**

3) **L'adeguamento del Prg al Pguap (Piano Generale di Utilizzo Acque Pubbliche)**

4) **La programmazione urbanistica nel settore commerciale**

5) **La disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano**

Prima di concludere il mio intervento, voglio esprimere il mio personale ringraziamento a tutti i componenti della Commissione Urbanistica Comunale, Andrea Giacomelli, Armando Rea, Nicolò Tonini e Silvano Longo che hanno dato un contributo fondamentale alla stesura di questo strumento urbanistico.

Vorrei infine formulare un particolare apprezzamento per il lavoro svolto dal mio predecessore, l'Assessore Armando Rea che si è fatto carico di un lavoro lungo e difficile fino al momento in cui mi ha ceduto il testimone per raggiungere questo primo traguardo.



Cedo la parola ora all'estensore materiale della variante, l'architetto Luca Eccheli, che, con professionalità e competenza, ha saputo coniugare le legittime richieste dei cittadini e dell'Amministrazione con la giungla normativa, soprattutto di recentissima introduzione, presentando un documento meritevole della massima stima e considerazione.

*L'Assessore all'Urbanistica
Costantino Di Cocco*

I nodi irrisolti

In forma sintetica gli aspetti urbanistici sui quali si è inteso intervenire sono i seguenti:

Obbiettivo

La revisione del complessivo sistema delle AREE A VERDE PUBBLICO.

Interventi

Salvaguardare la continuità dei percorsi.

Sostituire il vincolo urbanistico con un vincolo paesaggistico.

Obbiettivo

La revisione dei PIANI ATTUATIVI.

Interventi

Nuova suddivisione degli ambiti per agevolare l'attuazione dei piani con tempistiche diverse.

Obbiettivo

Una corretta gestione della RICETTIVITÀ ALBERGHIERA.

Interventi

Eliminazione della suddivisione tra rta e struttura alberghiera tradizionale.

Eliminazione dell'intervento unico a Bellamonte.

Nuove aree alberghiere di dimensioni adeguate.

Recupero degli alberghi di dimensione inferiore a 60 posti letto.

Obbiettivo

La revisione della rete della PISTE CICLABILI.

Interventi

Gestione del traffico e dei sensi unici.

Sistema ad anello per le aree residenziali e per la zona sportiva alle Fontanelle.

Obbiettivo

La revisione delle PREVISIONI QUANTITATIVE PER QUANTO RIGUARDA LA PRIMA CASA E L'EDILIZIA ECONOMICA.

Interventi

Tema parzialmente superato con la legge 16 sulla residenza ordinaria e dalla possibilità di utilizzare vari strumenti di intervento per l'edilizia abitativa e l'edilizia convenzionata.

Obbiettivo

RECUPERO DEL PATRIMONIO ESISTENTE.

Interventi

Recupero dei sottotetti.

Nuovo ruolo al centro storico - Sistema Pedonale e Piano Commerciale.

Incentivare il riuso a fini non residenziali dei tabià nel centro storico di Predazzo ed il riuso per la sola residenza non continuativa dei tabià di Bellamonte.

Obbiettivo

La previsione di CONCRETI STRUMENTI DI ATTUAZIONE PER IL TRASFERIMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE PRESENTI NEL CENTRO ABITATO.

Interventi

Individuazione delle aree dove insediare le nuove aziende e riduzione dei vincoli legati ai requisiti delle aziende e dei lotti.

Obbiettivo

La revisione del SISTEMA COMPLESSIVO DELLA SOSTA favorendo il più possibile la realizzazione di microstrutture diffuse soprattutto in funzione della rivalutazione della viabilità interna all'abitato e del centro storico.

Interventi

Aree agricole di tutela del centro storico per gli interrati.

Compensazione urbanistica per il reperimento delle aree.

Obbiettivo

La revisione delle previsioni relative alle AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE.

Interventi

Individuazione di un'unica area sportiva alle Fontanelle.

Recupero dei magazzini comunali.

Nuova area per la caserma dei carabinieri.

Distretto sanitario nell'area ex stazione ferroviaria.

Obbiettivo

La revisione delle previsioni relative alla localizzazione dei MAGAZZINI COMUNALI al fine di migliorarne la gestione e al fine di recuperare l'area sulla quale attualmente insistono in quanto più adatta, per localizzazione e vocazione, ad ospitare altre funzioni.

Interventi

Mantenimento della destinazione ad attrezzature pubbliche.

Obbiettivo

La revisione delle AREE CON DESTINAZIONE BOSCHIVA AL FINE DI RECUPERARE IL SISTEMA PRATIVO preesistente ancora leggibile sul territorio e sulle mappe catastali.

Interventi

Analisi della carta forestale e dell'uso del suolo.

Riduzione delle aree a bosco e agenda 21.

Gli interventi

Premessa

Con deliberazione n. 1984 dd. 22 settembre 2006, la Giunta provinciale ha approvato la Metodologia per l'aggiornamento della cartografia del rischio idrogeologico del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche.

I nuovi Piani Regolatori Generali o le eventuali varianti, adottati dopo tale data, dovranno quindi essere accompagnati da uno specifico elaborato riportante la valutazione preventiva degli effetti possibili generati dalle nuove previsioni urbanistiche rispetto alla cartografia del rischio idrogeologico contenuta

nel Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche.

La presente relazione costituisce l'elaborato richiesto dalla deliberazione n. 1984/06 e deve considerarsi parte integrante della Variante n. 2 per Opere Pubbliche al Piano Regolatore Generale del Comune di Predazzo.

Alla relazione sono inoltre allegate n. 9 TAVOLE, effettuate sulla base di cartografie informatizzate e georeferenziate per consentire il raffronto in automatico da parte delle strutture provinciali.

Metodologia

La metodologia utilizzata per operare la valutazione preventiva degli effetti che le nuove previsioni urbanistiche causano sulla cartografia del rischio è quella stabilita dal PGUAP.

Come descritto nella parte IV del documento del piano, il rischio deriva dal prodotto dei seguenti tre fattori: pericolosità, valore e vulnerabilità.

Nell'impostazione assunta dal PGUAP questi tre fattori sono stati così determinati:

- la vulnerabilità è stata assunta costante e pari all'unità;
- il valore è stato derivato dalla carta del valore d'uso del suolo, ottenuta attribuendo pesi diversi alle classi della cartografia di uso del suolo pianificato;

- la pericolosità è stata derivata da una complessa integrazione di diverse fonti, tra le quali la carta di sintesi geologica del PUP assume un ruolo rilevante.

Il lavoro ha quindi comportato una sovrapposizione tra le nuove classi d'uso del suolo previste dalla variante, secondo i dati contenuti nella specifica tabella di classificazione riportata nell'allegato alla deliberazione n. 1984/06, e le classi di pericolo desunte dalla cartografia della pericolosità.

Dall'incrocio dei relativi valori è stato possibile verificare l'ammissibilità delle soluzioni urbanistiche, tenuto conto del principio che le previsioni non potranno comportare un aggravamento del rischio.

Le varianti

Varianti n. 1-2-3-4-5-6: da bosco ad agricola secondaria. Le varianti prevedono la modifica dell'uso del suolo da bosco ad agricola secondaria. Lo scopo è quello di recuperare i terreni originariamente destinati a terreni agricoli o pascolo e abbandonati. Il recupero ha una funzione paesaggistica, ed il recupero di questi terreni è uno degli obiettivi dell'Agenda 21 sottoscritta dal Comune di Predazzo.

Variante n. 7: da bosco a pascolo. Si prevede la modifica dell'uso del suolo da bosco a pascolo grazie all'ampliamento di un'area a pascolo esistente.

Variante n. 8: da pascolo a residenziale di completamento. La variante prevede l'ampliamento di un'area residenziale di completamento esistente. La modifica ha lo scopo di rendere accessibile un ambito esistente (indicato in aree di completamento nell'attuale Prg) ma di fatto privo di accesso.

Variante n. 9: da area di completamento ad area saturata. La variante prevede che una parte dell'abitato di recente costruzione venga classificata come area residenziale saturata, dove è ammesso il solo ampliamento degli edifici esistenti. Nell'attuale Prg l'area è classificata come area residenziale di completamento.

Variante n. 10: da area agricola secondaria ad

area residenziale saturata. La variante si limita al riconoscimento di uno stato di fatto in quanto sui lotti interessati dalla modifica sono presenti degli edifici residenziali.

Variante n. 11: da verde pubblico ad area residenziale di completamento. La variante si limita al riconoscimento di uno stato di fatto. Nell'ambito oggetto di variazione è presente un edificio residenziale.

Variante n. 12: da area di completamento ad area produttiva di riconversione residenziale. Anche la nuova destinazione di zona ribadisce il carattere residenziale dell'area. La nuova norma di attuazione obbliga i proprietari a dismettere l'azienda zootecnica insediata sul lotto.

Variante n. 13: da verde pubblico a verde privato. Uno degli obiettivi della variante è quello di ridurre l'estensione delle aree a verde pubblico assoggettate ad esproprio con lo scopo di evitare la reiterazione del vincolo. La nuova destinazione d'uso verde privato impedisce comunque la realizzazione di nuovi edifici; la norma di zona, infatti, prevede la sola possibilità di ampliare gli edifici esistenti. Con le modifiche introdotte si intende assicurare la continuità dei percorsi ed il collegamento tra le aree a verde pubbli-

L'amministrazione

co evitando di assoggettare a vincolo espropriativo ampie superfici. Inoltre, anche la nuova destinazione d'uso, impedendo la realizzazione di nuovi edifici, assicura il mantenimento della tutela paesaggistica dell'ambito interessato dalla variante.

Variante n. 14: da area a verde pubblico ad area per parcheggio pubblico. L'area attualmente destinata ad area verde pubblico ospiterà un nuovo parcheggio. La variante è finalizzata anche al miglioramento viabilistico di questo piccolo comparto posto in prossimità di un incrocio tra la viabilità interna all'abitato e Corso Dolomiti.

Variante n. 15: con la variante verranno modificate le modalità attuative di un comparto residenziale che mantiene la sua destinazione di zona. L'area precedentemente classificata come area di espansione e riqualificazione urbanistica viene ora classificata in parte come area produttiva di riconversione residenziale, dove è espressamente prevista la dismissione delle attività artigianali presenti sul lotto, e in parte come area residenziale di completamento. Non viene quindi modificato il carattere residenziale del comparto.

Variante n. 16: da verde pubblico ad area residenziale. Anche in questo caso con la variante viene ridotta l'estensione delle aree a verde pubblico ampliando, fino ai limiti mappali, l'area precedentemente classificata come "area di espansione e riqualificazione urbanistica" che viene ora classificata come "area produttiva di riconversione residenziale". Con la variante rimane inalterata la destinazione residenziale.

Varianti n. 17-18-19: con le variazioni introdotte si intende dare un nuovo assetto ad un comparto che nel piano vigente risulta fortemente frazionato in varie destinazioni d'uso. Lo scopo è quello di ridurre l'area a verde pubblico, preordinata all'esproprio, modificando la destinazione d'uso a verde privato. Anche con la nuova destinazione d'uso non è possibile insediare nuovi edifici. Viene inoltre ridotta l'area produttiva destinando parte dell'area a verde privato e parte a residenziale di completamento accorpandola ad un area residenziale di completamento esistente. La variante n. 17 prevede la modifica del piccolo ambito da verde pubblico a verde privato; la variante n. 18 prevede la modifica da produttivo a verde privato, mentre la variante n. 19 prevede la modifica da produttivo a residenziale di completamento.

Variante n. 20: da verde pubblico a produttivo. Uno degli obiettivi della variante è quello di ridurre l'estensione delle aree a verde pubblico assoggettate ad esproprio con lo scopo di evitare la reiterazione del vincolo. Con la variante viene ampliata, per una fascia lungo il torrente Avisio, l'area produttiva limitrofa. I vincoli di distanza dagli ambiti demaniali impediscono di fatto che in tale fascia vengano ampliati gli edifici esistenti. Dal punto di vista fisico non ci saranno modifiche in quanto il nuovo limite ricalca la suddivisione mappale esistente.

Variante n. 21: con la variante si è individuato un area per l'insediamento del nuovo cimitero di Predazzo. L'area cimiteriale vera e propria è inserita in un ambito con destinazione verde pubblico dove

sarà possibile realizzare il sistema degli accessi e dei percorsi pedonali totalmente distinti dal percorso viabilistico.

Varianti n. 22-23: da verde pubblico a verde privato. Uno degli obiettivi della variante è quello di ridurre l'estensione delle aree a verde pubblico assoggettate ad esproprio con lo scopo di evitare la reiterazione del vincolo. La nuova destinazione d'uso verde privato impedisce comunque la realizzazione di nuovi edifici; la norma di zona, infatti, prevede la sola possibilità di ampliare gli edifici esistenti. Con le modifiche introdotte si intende assicurare la continuità dei percorsi ed il collegamento tra le aree a verde pubblico evitando di assoggettare a vincolo espropriativo ampie superfici. Inoltre, anche la nuova destinazione d'uso, impedendo la realizzazione di nuovi edifici, assicura il mantenimento della tutela paesaggistica dell'ambito interessato dalla variante.

Variante n. 24: da bosco ad agricola secondaria. Lo scopo è quello di recuperare, in funzione paesaggistica, i terreni originariamente destinati a terreni agricoli o pascolo e abbandonati. Il recupero di questi terreni è uno degli obiettivi dell'Agenda 21 sottoscritta dal Comune di Predazzo.

Variante n. 25: da area di completamento ad area per attrezzature pubbliche. Il piano riconosce la valenza pubblica degli edifici a servizio della scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo. Il lotto individuato mantiene la sua destinazione residenziale.

Variante n. 26: da area per attrezzature pubbliche ad area di completamento. La variante prevede un piccolo ampliamento dell'area residenziale di completamento a scapito dell'area a servizi scolastici. Con questa modifica si intende assicurare, anche dopo l'eventuale acquisizione dell'area, la distanza minima di 5 m tra gli edifici privati esistenti ed il nuovo confine con l'area scolastica. La modesta modifica della superficie non permette la realizzazione di nuovi edifici.

Variante n. 27: da aree agricole secondarie ad aree agricole di tutela del centro storico. In tali aree è ammessa la realizzazione di garage interrati a servizio del centro storico. Gli interventi ammessi devono necessariamente prevedere, in funzione paesaggistica, il ripristino del terreno agricolo sovrastante.

Varianti n. 28-30: da area agricola a verde privato. Attorno agli edifici a carattere residenziale esistenti sono stati individuati degli ambiti soggetti alle norme relative al verde privato. Secondo quanto previsto nelle Nta sarà possibile solamente ampliare gli edifici esistenti ed eventualmente ricavare della aree a parcheggio di pertinenza.

Variante n. 29: da bosco ad agricola secondaria. Lo scopo è quello di recuperare i terreni originariamente destinati a terreni agricoli o pascolo e abbandonati. Il recupero ha una funzione paesaggistica secondo gli obiettivi dell'Agenda 21 sottoscritta dal Comune di Predazzo.

Variante n. 31: da verde pubblico ad area edificata saturo. In tali aree è possibile solamente ampliare gli edifici esistenti e pertanto nell'ambito individuato con la variante non sarà possibile realizzare nuovi edifici. Anche in questo caso lo scopo è ridurre com-

più complessivamente su tutto il territorio gli ambiti a verde pubblico soggetti ad espropriazione salvaguardando, nello stesso tempo, la funzione paesaggistica di questi ambiti e la continuità dei percorsi di collegamento tra le zone a verde pubblico.

Variante n. 32: da attività miste produttive commerciali a verde privato. Nel lotto oggetto di variante è presente un edificio residenziale. La variante è il riconoscimento di uno stato di fatto.

Variante n. 33: da verde privato ad area residenziale. In questa nuova area residenziale la variante prevede la formazione di un ambito destinato ad accogliere i crediti edilizi derivanti dalla cessione all'Amministrazione di aree con destinazione a servizi pubblici. La necessità di introdurre nuovi ambiti residenziali per l'accoglimento dei crediti edilizi nasce dalla volontà di non aggregare i nuovi volumi ottenuti con i crediti edilizi derivanti dai suoli ceduti all'amministrazione agli indici esistenti.

Varianti n. 34-35: con le due varianti si sono ridefiniti gli ambiti soggetti a verde pubblico, area sportiva e area per attrezzature ricettive ed alberghiere. Parte dell'area precedentemente destinata ad attrezzature ricettive ed alberghiere è ora destinata ad area sportiva, mentre la parte precedentemente destinata a verde pubblico è ora destinata ad area per attrezzature ricettive ed alberghiere. Grazie alla previsione di un piano attuativo sarà ancora possibile prevedere il potenziamento della viabilità esistente ed il prolungamento del percorso pedonale.

Variante n. 36: da verde pubblico a verde privato. Uno degli obiettivi della variante è quello di ridurre l'estensione delle aree a verde pubblico assoggettate ad esproprio con lo scopo di evitare la reiterazione del vincolo. La nuova destinazione d'uso verde privato impedisce comunque la realizzazione di nuovi edifici; la norma di zona, infatti, prevede la sola possibilità di ampliare gli edifici esistenti. Con le modifiche introdotte si intende assicurare la continuità dei percorsi ed il collegamento tra le aree a verde pubblico evitando di assoggettare a vincolo espropriativo ampie superfici. Inoltre, anche la nuova destinazione d'uso, impedendo la realizzazione di nuovi edifici, assicura il mantenimento della tutela paesaggistica dell'ambito interessato dalla variante.

Variante n. 37: da verde pubblico ad area edificata di completamento. Anche in questo caso con la variante si intende riconoscere uno stato di fatto e cioè la presenza di un edificio a carattere residenziale.

Varianti n. 38-39: da verde pubblico a verde privato. Uno degli obiettivi della variante è quello di ridurre l'estensione delle aree a verde pubblico assoggettate ad esproprio con lo scopo di evitare la reiterazione del vincolo. La nuova destinazione d'uso verde privato impedisce comunque la realizzazione di nuovi edifici; la norma di zona, infatti, prevede la sola possibilità di ampliare gli edifici esistenti. Con le modifiche introdotte si intende assicurare la continuità dei percorsi ed il collegamento tra le aree a verde pubblico evitando di assoggettare a vincolo espropriativo ampie superfici. Inoltre, anche la nuova destinazione d'uso, impedendo la realizzazione di nuovi edifici, assicura il mantenimento della tutela

paesaggistica dell'ambito interessato dalla variante.

Variante n. 40: la variante si limita alla ridefinizione dei confini tra l'area a verde pubblico esistente per evidenziare la presenza di una strada.

Variante n. 41: da area per attrezzature pubbliche destinata ad ospitare delle strutture sportive ad area per attrezzature ricettive ed alberghiere. L'intervento è parte di un disegno più ampio finalizzato a dare un nuovo ruolo all'intero ambito di località Pezze, per il quale l'attuale Prg prevedeva la realizzazione di una nuova zona sportiva. Con la variante al Prg si è individuata in Località Fontanelle l'area sportiva di Predazzo prevedendone anche l'ampliamento. Nell'ambito attuale di Località Pezze si prevede il completamento dell'area a verde pubblico assicurando la continuità dei percorsi pedonali e ciclabili con l'abitato, con la valorizzazione degli ambiti fluviali, ed il recupero a fini turistici dell'intera area prevedendo l'insediamento di una struttura alberghiera e la realizzazione di una campeggio interamente dedicata alla sosta dei caravan.



Predazzo

Variante n. 42: da area per attrezzature pubbliche destinata ad ospitare delle strutture sportive ad area per verde pubblico (vedi variante n. 41).

Variante n. 43: da area per attrezzature pubbliche destinata ad ospitare delle strutture sportive ad area a verde privato (vedi variante n. 41).

Variante n. 44: da area a bosco ad area per attrezzature pubbliche destinata ad ospitare un parcheggio e/o altre attrezzature a servizio della viabilità (vedi variante n. 41).

Variante n. 45: da area a bosco ad area agricola di tutela (vedi variante n. 41).

Variante n. 46: da area per attrezzature pubbliche destinata ad ospitare delle strutture sportive ad area campeggio riservato alla sosta dei camper (vedi variante n. 41).

Variante n. 47: da area agricola secondaria a verde pubblico (vedi variante n. 41).

Variante n. 48: da bosco ad area agricola. Anche in questo caso l'intervento di ampliamento dell'area agricola ha una funzione principalmente paesaggistica. L'area si inserisce in un contesto paesaggistico di

L'amministrazione

pregio dove il Prg prevede con delle precise norme la valorizzazione del contesto paesaggistico di tipo storico.

Variante n. 50: con la variante si sono modificate le modalità attuative del piano a fini speciali ma non è stata modificata la destinazione d'uso residenziale dell'area.

Variante n. 51: da area produttiva di interesse provinciale ad area mista per attività produttive e commerciali. Con la variante viene riconosciuta la specificità di due aziende artigianali del settore alimentare esistenti. Il comune di Predazzo su questo punto ha anche presentato delle osservazioni al Pup 2007, con richiesta di modifica. Il cambio di destinazione urbanistica dell'area permetterà di ampliare la possibilità di commercializzazione della produzione alimentare e di beni affini.

Variante n. 52: da area di espansione e riqualificazione urbanistica ad area di completamento e commerciale. La variante prevede l'eliminazione del piano attuativo esistente che comprendeva due ambiti con destinazione urbanistica diversa. L'area a destinazione residenziale possiede tutte le caratteristiche tipiche delle aree di completamento. Il piano di lottizzazione previsto nel Prg non ha trovato attuazione per le difficoltà legate alla dismissione del distributore di benzina esistente. Con le nuove destinazioni urbanistiche i due interventi sono slegati e possono trovare attuazione in tempi diversi.

Variante n. 53: da area a verde pubblico ad area parzialmente destinata ad attrezzature pubbliche per la realizzazione di una nuova caserma dei carabinieri e parte in area residenziale vera e propria. In questo ambito si è prevista l'attuazione mediante la compensazione urbanistica.

Varianti n. 54-55: con la variante si è previsto l'ampliamento dell'ambito soggetto a piano attuativo L8. In questo ambito verrà realizzata una nuova struttura alberghiera e nuovi edifici a carattere residenziale in sostituzione di una azienda zootecnica che dovrà essere dismessa. Non vengono modificate le previsioni attuali del Prg ad eccezione delle volumetrie ammesse.

Varianti n. 56-57: da verde pubblico ad agricole di tutela. Uno degli obiettivi della variante è quello di ridurre l'estensione delle aree a verde pubblico assoggettate ad esproprio con lo scopo di evitare la reiterazione del vincolo. La nuova destinazione d'uso (aree agricole di tutela) impedisce comunque la realizzazione di nuovi edifici anche di tipo agricolo. Con le modifiche introdotte si intende assicurare la continuità dei percorsi ed il collegamento tra le aree a verde pubblico evitando di assoggettare a vincolo espropriativo ampie superfici. Inoltre, anche la nuova destinazione d'uso, impedendo la realizzazione di nuovi edifici, assicura il mantenimento della tutela paesaggistica dell'ambito interessato dalla variante.

Variante n. 58: da area a verde pubblico ad area residenziale di completamento. In questo ambito è ammessa la realizzazione di nuovi edifici con destinazione residenziale.

Variante n. 59: da area a verde pubblico ad area per attrezzature ricettive ed alberghiere, dove è ammessa la realizzazione di una nuova struttura alber-

ghiera di circa 10.000 mc.

Variante n. 60: da verde pubblico ad agricole di tutela. Uno degli obiettivi della variante è quello di ridurre l'estensione delle aree a verde pubblico assoggettate ad esproprio con lo scopo di evitare la reiterazione del vincolo. La nuova destinazione d'uso (aree agricole di tutela) impedisce comunque la realizzazione di nuovi edifici anche di tipo agricolo. Con le modifiche introdotte si intende assicurare la continuità dei percorsi ed il collegamento tra le aree a verde pubblico evitando di assoggettare a vincolo espropriativo ampie superfici. Inoltre, anche la nuova destinazione d'uso, impedendo la realizzazione di nuovi edifici, assicura il mantenimento della tutela paesaggistica dell'ambito interessato dalla variante.

Variante n. 61: da verde privato ad area residenziale. In questa nuova area residenziale la variante prevede la formazione di un ambito destinato ad accogliere i crediti edilizi derivanti dalla cessione di aree con destinazione a servizi pubblici all'Amministrazione. La necessità di introdurre nuovi ambiti residenziali per l'accoglimento dei crediti edilizi nasce dalla volontà di non aggregare i nuovi volumi ottenuti dai proprietari dei suoli ceduti all'amministrazione agli indici esistenti se non all'interno dei piani attuativi o all'interno di ambiti espressamente individuati nel Prg.

Variante n. 62: da area per attrezzature ricettive ed alberghiere ad area residenziale di completamento. Nel lotto oggetto della variante è già insediato un edificio a carattere residenziale. Si tratta, pertanto, di un riconoscimento di uno stato di fatto.

Variante n. 63: da area agricola ad area per attrezzature pubbliche, dove è previsto l'ampliamento dell'attuale zona sportiva delle Fontanelle. L'attuale Prg prevedeva due distinte aree dove si sarebbero dovute insediare le strutture sportive. Con la variante le strutture sportive saranno insediabili unicamente nell'area sportiva attuale delle Fontanelle.

Variante n. 64: da agricole secondarie a verde pubblico. L'area è ricompresa nell'ambito fluviale del Torrente Avisio. La destinazione a verde pubblico permetterà di collegare l'ambito al sistema del verde pubblico e dei percorsi al fine di una sua valorizzazione.

Variante n. 65-66-67-68-69: da area agricola primaria ad area per impianti produttivi per l'agricoltura. In queste aree agricole il piano favorisce ed incentiva la localizzazione delle aziende zootecniche grazie alla riduzione della superficie del lotto minimo necessario per l'insediamento di un edificio. Nelle aree agricole primarie, infatti, il lotto minimo è pari a mq. 15.000 mentre nelle aree per gli impianti produttivi per l'agricoltura il lotto minimo è di mq. 7.500.

Variante n. 70: da area agricola primaria ad area agricola di tutela, dove non sarà possibile realizzare nuovi edifici neppure con destinazione agricola.

Variante n. 71: da area a bosco ad area agricola di tutela, dove non sarà possibile realizzare nuovi edifici neppure con destinazione agricola.

Variante n. 72: da area a bosco a pascolo (vedi varianti da 1 a 7).

Variante n. 73: da bosco ad area agricola di tutela

(vedi varianti da 1 a 7).

Variante n. 74: da bosco a verde privato in quanto è presente un edificio a carattere residenziale. Con la variante si è voluto evidenziare la presenza di edifici a carattere residenziale esistenti presenti in area con destinazione urbanistica non residenziale. In questo modo gli interventi sugli edifici esistenti sono ammessi (secondo quanto previsto nelle Nta) indipendentemente dai vincoli dettati dalla destinazione urbanistica del contesto. Si tratta sempre del riconoscimento di uno stato di fatto.

Variante n. 75: da bosco a verde privato in quanto è presente un edificio a carattere residenziale (vedi variante n. 74).

Variante n. 76: da bosco ad area agricola di tutela (vedi varianti da 1 a 7).

Varianti n. 77-78: da bosco a verde privato in quanto è presente un edificio a carattere residenziale (vedi variante n. 74).

Variante n. 79: da area agricola di tutela a verde privato in quanto è presente un edificio a carattere residenziale (vedi variante n. 74).

Variante n. 80: da area agricola ad area per attrezzature tecnologiche per la realizzazione di un'isola ecologica.

Variante n. 81: da agricolo ad area per attrezzature ricettive ed alberghiere, in quanto si intende ampliare un'area alberghiera esistente adeguando i limiti della stessa alla risultanza mappali e al contesto.

Variante n. 82: da bosco a verde privato, in quanto è presente un edificio a carattere residenziale (vedi variante n. 74).

Variante n. 83: da bosco ad area agricola di tutela (vedi varianti da 1 a 7).

Varianti n. 84-85-86-87: da bosco a verde privato, in quanto sono presenti degli edifici a carattere residenziale (vedi variante n. 74).

Variante n. 88-89-90: da bosco ad area agricola di tutela (vedi varianti da 1 a 7).

Variante n. 91: da area agricola ad area per attrezzature ricettive ed alberghiere, in quanto si intende ampliare un'area alberghiera esistente adeguando i limiti della stessa alla risultanza mappali e al contesto.

Variante n. 92-93: da bosco ad area agricola di tutela (vedi varianti da 1 a 7).

Variante n. 94-95-96: da verde privato a verde agricolo. La variante prevede l'eliminazione dei lotti con destinazione a verde privato dove però non sono presenti degli edifici.

Variante n. 97: da bosco ad area agricola di tutela (vedi varianti da 1 a 7).

Variante n. 98: da area agricola ad area per attrezzature ricettive ed alberghiere, in quanto si intende ampliare un'area alberghiera esistente adeguando i limiti della stessa alla risultanza mappali e al contesto.

Variante n. 99: l'area per attrezzature ricettive ed alberghiere esistente è stata ampliata fino al limite mappale della proprietà a scapito di due piccoli ambiti attualmente classificati in parte a bosco ed in parte ad area agricola.

Variante n. 100: a bosco a verde privato, in quanto è presente un edificio a carattere residenziale (vedi

variante n. 74) La destinazione di zona è estesa a tutta la particella mappale anche di una piccola porzione del lotto classificata a bosco.

Variante n. 101: da bosco ad area agricola di tutela (vedi varianti da 1 a 7).

Variante n. 102: da area per attrezzature tecnologiche a bosco. Viene eliminata una previsione di piano in quanto ritenuta non più attuale.

Variante n. 103: da area a parcheggio ad area agricola di tutela. Viene eliminata una previsione di piano in quanto ritenuta non più attuale. L'area a parcheggio è stata individuata nell'ambito della variante n. 113.

Variante n. 104-105-106: da verde privato a verde agricolo. La variante prevede l'eliminazione dei lotti con destinazione a verde privato dove però non sono



Bellamonte

presenti degli edifici.

Variante n. 107-108-109: da bosco ad area a pascolo (vedi varianti da 1 a 7).

Variante n. 110: da parcheggi ad area agricola. Viene eliminata una previsione di Prg in quanto gli spazi di parcheggio saranno realizzati nel perimetro del piano attuativo FS1 come riporta la convenzione sottoscritta tra l'amministrazione ed i proprietari.

Variante n. 111: da area agricola a residenziale. Viene individuato un piccolo lotto soggetto a piano attuativo a fini speciali per l'edilizia abitativa.

Variante n. 112: da area agricola ad area per attrezzature ricettive ed alberghiere. La variante prevede un programma integrato di intervento che comprende anche le aree destinate alla realizzazione di attrezzature pubbliche presenti sul Prg. L'ambito è destinato alla realizzazione di un luogo centrale per l'abitato di Bellamonte caratterizzato dalla compresenza di più funzioni, ricettive commerciali e pubbliche.

Variante n. 113: da agricola ad area per parcheggio pubblico (vedi variante n. 112)

Variante n. 114-115-116-117-119: da verde privato a verde agricolo. La variante prevede l'eliminazione dei lotti con destinazione a verde privato dove però non sono presenti degli edifici.

Variante n. 118: da verde agricolo a viabilità strada locale (vedi variante n. 112).

Il documento di minoranza

La corretta gestione del territorio è priorità di qualsiasi Amministrazione Comunale. La elaborazione e la approvazione dello strumento urbanistico che lo norma è uno dei momenti più importanti di una legislatura comunale e ne costituisce, per certi aspetti, il marchio.

Per la redazione della proposta di PRG è stata nominata una Commissione Urbanistica dal Consiglio Comunale che è stata convocata circa 15 volte dall'ottobre 2004 al dicembre 2005 e altre 6 - 7 volte da allora ad oggi. In questo secondo periodo ha perso inoltre il contributo di due validi esponenti del Consiglio Comunale (Dino Degaudenz e Maria Bosin). La Commissione Urbanistica ha quindi lavorato proprio nella fase critica di elaborazione, a ranghi ridotti.

Il sottoscritto ha continuato a partecipare alle riunioni della Commissione innanzitutto per assolvere al mandato del Consiglio Comunale e comunque in qualità di critico osservatore per conto delle minoranze dando spesso il suo contributo come già ampiamente riconosciuto dalla maggioranza: la presenza di verbali (senza alcuna firma di approvazione degli stessi) è solo la prova degli argomenti trattati e della presenza dei vari membri e non sicuramente, come è stato detto in questa sede, l'approvazione dell'operato della Commissione.

Qualsiasi maggioranza consiliare dovrebbe avere a cuore la pianificazione del territorio comunale e muoversi di conseguenza. Il fatto che l'attuale maggioranza del Consiglio Comunale non abbia i voti necessari per l'approvazione del PRG denota quantomeno un comportamento 'superficiale' nella elaborazione dello stesso, giacché un terzo dei consiglieri di maggioranza, compresi il Sindaco ed il Presidente del Consiglio, risulta incompatibile.

Segno questo che l'elaborazione del PRG riserva comunque qualche favore che impedisce di essere presenti all'approvazione dello strumento urbanistico. Preme anche richiamare come sia il Sindaco che il Presidente del Consiglio abbiano fatto parte della stessa Commissione Urbanistica.

Si rimanda ai cittadini ogni commento al riguardo.

Ma torniamo alla variante del PRG di questa sera!

L'attuale proposta di PRG appare comunque priva di una seria progettazione globale, non sembra uscire nemmeno dall'applicazione di una relazione di fondo, di una serie di principi urbanistici, di una programmazione generale del territorio: sembra piuttosto un puzzle frutto di compromessi, di trattative, di correzione di errori, di risposta più ad istanze particolari che di interesse comune... aspetti che ci inducono alla cautela e talvolta alla critica, anche pesante.

Ciò premesso, i consiglieri di minoranza firmatari di questo documento, dopo aver ascoltato con interesse la relazione del progettista del Piano nel Consiglio informale di lunedì 19 febbraio e nel Consiglio

di questa sera, dopo le indicazioni espresse dal Consigliere Maffei nel Consiglio Comunale dell'11 aprile 2007 che - come risulta dal verbale - dichiarava che "non è intenzione di questa minoranza affossare il PRG... e che la minoranza terrà la porta aperta... purché venga modificata la norma sulle strutture alberghiere", considerato che la norma sulla trasformazione alberghiera in appartamenti è stata modificata con un ridotto e minimo impatto sul numero dei posti letto rispetto alla versione iniziale, intendono assolvere fino in fondo al mandato dei loro elettori che è quello di essere presenti - anche attraverso una forte ma costruttiva critica - alle scelte importanti della vita amministrativa e per il senso di responsabilità al quale non intendono venir meno, assicurano la loro presenza in Consiglio Comunale.

Ci rendiamo anche conto che Predazzo tutta attende questa variante: la attendono i cittadini che hanno bisogno della prima casa, la attende il mondo dell'economia che finalmente potrà realizzare alcune iniziative dei piani attuativi modificati, la attende la pubblica amministrazione stessa che finalmente potrà mettere in programma alcune opere pubbliche (parcheggi, caserma carabinieri, ...).

Per tutti i motivi sopra esposti intendiamo quindi assicurare il numero legale al Consiglio Comunale ma nello stesso tempo, dopo aver esaminato in dettaglio sia la cartografia che le Nda della variante del PRG, esprimiamo le seguenti osservazioni:

a) Lo strumento urbanistico, per primo nelle valli di Fiemme e Fassa, propone elementi innovativi circa l'impostazione di base dei parametri urbanistici caratterizzanti le varie zonizzazioni: non ci sono più indici di edificabilità, altezze massime, volumetrie urbanistiche e altri parametri che in passato, nella loro mera applicazione, hanno creato fastidiosi problemi ai cittadini anche per qualche insignificante centimetro.

Ora vengono introdotti concetti nuovi per la nostra comunità, come la SUR (superficie utile residenziale), il numero dei piani, il rapporto SUR/Superficie lotto e così via.

Questo sicuramente semplifica e rende più chiaro il rapporto tra il cittadino e l'amministrazione pubblica in occasione del riconoscimento del diritto ad edificare.

b) Altra novità è il recepimento della normativa urbanistica sul credito edilizio, sulla compensazione urbanistica, sulla edilizia ordinaria e per il tempo libero e vacanze. Siamo fra i primi comuni a proporli e prendiamo atto che l'istituto consente di utilizzare l'esproprio senza esborso di denaro pubblico anche se comunque non mancano riserve sulla loro applicazione. Spaventa infatti l'idea che un padre di famiglia, che ha conservato nel tempo un terreno per i propri figli, lo debba magari condividere, grazie all'applicazione dell'istituto della compensazione e del credito edilizio, con persone estranee.

- c) Si rileva come i criteri e le linee direttive emerse nel consiglio informale dell'aprile 2005 non siano sempre rispettati, ma spesso dimenticati e forse volutamente ignorati.

In particolare si osserva:

- Il nuovo PRG penalizza fortemente il settore turismo: infatti la nuova zona alberghiera in loc. Minigolf non contribuisce sicuramente ad aumentare la ricettività alberghiera a Predazzo in quanto nessun imprenditore sarebbe disposto ad iniziare un'operazione simile 'sborsando' un consistente importo ancora all'inizio dell'operazione per di più in una posizione sicuramente non felice per insediare una struttura alberghiera! Le altre due zone nuove previste a Predazzo altro non fanno che integrare le carenze dei posti letto derivanti dalla norma di cui al punto successivo. Dubitiamo che le altre due zone previste possano essere realmente disponibili all'edificazione alberghiera; al massimo, ma non ci crediamo, potranno servire ad integrare le carenze gravi procurate dall'applicazione della norma di cui parleremo dopo. Ma ciò non ci esime dall'osservare che nessun comune in Trentino, anche il più sprovveduto in politica turistica, avrebbe mai consentito un cambio di destinazione d'uso a ben tre alberghi su nove se prima non fossero state autorizzate nuove strutture in grado almeno di rimpiazzare i letti e le presenze alberghiere che verranno a mancare. La scelta della maggioranza appare assolutamente stonata e crea un danno molto grave all'immagine di Predazzo e alla sua economia. Riteniamo pertanto necessario un formale impegno della maggioranza, reso palese da uno specifico ordine del giorno, ad agevolare al massimo in futuro ristrutturazione ed ampliamenti delle strutture alberghiere esistenti ed a ricercare al più presto destinazioni e norme urbanistiche atte ad incentivare la realizzazione di nuova e qualificata ricettività alberghiera.
- Prendiamo atto della modifica della norma che consente la trasformazione in residenza ordinaria delle strutture alberghiere solo per quelle di Predazzo e pur con la cautela che richiede una norma di questo, manteniamo quanto espresso nel CC. 11.04.07 e per quel senso di responsabilità che ogni consigliere dovrebbe avere, garantiamo la nostra presenza al punto all'ordine del giorno.
- Una proposta del Consigliere Tonini in Commissione urbanistica - mirava ad una verifica puntuale della zone sature e delle zone residenziali intensive ed estensive. Tale verifica è stata disattesa e nel piano convivono zone sature che hanno al loro interno lotti con possibilità edificatoria e zone di completamento che invece risultano in realtà sature. Si può considerare un peccato veniale, emendabile!
- Insufficiente appare poi il modo con cui si è cercato di dare risposta al problema dei parcheggi esterni ed in generale di una più corretta impostazione della viabilità del centro storico. La commissione arredo urbano nominata a suo tempo è stata con-

vocata solo poche volte e quindi non ha potuto dare un contributo efficace alla revisione del PRG. I cittadini continueranno a convivere con traffico caotico, cronica mancanza di parcheggi esterni al tessuto urbano, strade del centro storico trasformate in parcheggio disordinato ed ingombrante, pedoni con difficoltà di movimento ed esposti al pericolo veicolare. Tutto questo si traduce in una non-vivibilità per i cittadini.

- Non si concorda con la individuazione di alcune aree alla periferia del Centro Storico come 'aree agricole di tutela del Centro Storico' con la possibilità di realizzare dei parcheggi interrati proprio nelle zone dove le automobili dovrebbero essere allontanate come già detto: il Centro storico deve essere esclusivamente pedonale (l'accesso veicolare consentito solo ai residenti per carico-scarico e per particolari necessità oltre ai residenti che dimostrano il posto auto in proprietà o affitto).
- Evidenziamo anche come nella variante del PRG non siano state ancora affrontate in modo definitivo le problematiche inerenti il settore commerciale, anche se sappiamo che potrebbero essere oggetto di una variante specifica già nei prossimi mesi.
- Altre perplessità riguardano le modifiche di 13 schede che individuano il grado di vincolo - leggi categoria di intervento - di alcuni edifici in centro storico. Le modificazioni non trovano sempre adeguate motivazioni tecniche e sembrano suggerite piuttosto da richieste particolari.

Per ultimo e per prevenire chi, con faciloneria, affermasse che anche il consigliere Tonini faceva parte della Commissione Urbanistica e che pertanto aveva tutte le possibilità di fare le proprie osservazioni, si ricorda quanto già detto in precedenza e che Tonini era uno dei membri della Commissione e che la proposta di PRG è stata elaborata anche su altri tavoli (la maggioranza ne aveva tutto il diritto!) e che comunque le osservazioni appena elencate sono state già anticipate almeno per buona parte delle stesse dal Consigliere anche in sede di Commissione Urbanistica (e purtroppo non accettate in quella sede!).

In conclusione, a seguito delle rettifiche apportate al documento arrivato su questi banchi l'11 aprile, in conseguenza dell'apporto dato da alcuni membri della minoranza per queste rettifiche, pur esprimendo un parere di fondo contrario alla seconda variante del PRG, i sottoscritti consiglieri di minoranza assicurano il numero legale per l'eventuale approvazione da parte della sola maggioranza del PRG.

Il voto sarà comunque contrario per le motivazioni sopra esposte.

I consiglieri di minoranza
Mario Tonini
Nicolò Tonini

Dai Gruppi Consiliari

L'Amministrazione Comunale al giro di boa

Il tempo viaggia inesorabile anche per l'Amministrazione Comunale che ha di fatto iniziato il giro di ritorno, da quel 9 maggio 2004, giorno in cui Predazzo è stata chiamata alle urne per esprimere i propri Amministratori. Crediamo quindi che si possa già effettuare un primo riscontro su cosa è riuscita a fare la Giunta Comunale raffrontato anche a quello che si era impegnata a fare nei confronti della cittadinanza, in occasione della campagna elettorale.

Se scorriamo i bilanci che sono stati portati all'attenzione e all'approvazione del Consiglio Comunale vi sono molte ombre dettate anche da una incapacità di portare a termine le proprie proposte, vedi l'avanzo di amministrazione 2004 di euro 2.333.000, l'avanzo di Amministrazione pro anno 2005 di euro 2.146.000 e quello per il 2006 di euro 3.014.000.



Tutto questo nasce da un programma lavori che non è mai stato finalizzato, si ipotizza ma non si concretizza. Le motivazioni sono diverse ma tutte riconducibili alla tempistica che è sempre e costantemente in ritardo rispetto alle necessità. Se andiamo a guardare i progetti proposti vediamo che i bilanci sono la fotocopia di quello dell'anno precedente, i lavori che non vengono realizzati, e sono molti, si ripetono l'anno successivo e poi ancora l'anno successivo.

Di fatto il Paese è fermo, al di là della normale manutenzione o piccola straordinaria manutenzione non si vede un Paese che guarda avanti, ma che vede l'oggi. Lo stesso riordino dei marciapiedi, va bene togliere le buche, mettere a posto i cubetti, ma crediamo fosse capacità Amministrativa anche quella di guardare cosa hanno fatto le Amministrazioni precedenti, non credo che tutto possa essere identificato

come sbagliato. Si era iniziato un progetto di riordino stradale vedi Corso Degasperi, una strada dove si viaggia bene, a velocità moderata, completamente sbarriata, con un arredo urbano e una vivibilità nuova, proiettata avanti. Andiamo a Corso Dolomiti asfalto nero sulla strada, asfalto nero sui marciapiedi, un mortuario all'entrata nord del Paese. I marciapiedi del centro nuovi, vedi Via Cesare Battisti, Via Trento, Via Roma, ma vecchi ancora prima dell'ultimazione dei lavori.

Questo non vuole essere una critica fine a se stessa che a noi non interessa, vuole essere un porre l'attenzione sul fatto che amministrare vuole dire guardare avanti, queste sono invece scelte che danno risposta ad oggi ma non danno alcun futuro. La scelta viaria di Corso Degasperi doveva servire per capire e vedere ma evidentemente non vi è la volontà o la capacità di vedere.

Altro passo determinante nella vita Amministrativa è il Piano Regolatore Generale che, dopo due anni di studio è stato proposto come rettifica di alcuni errori cartografici e piccoli interventi che danno risposta a qualche cittadino perché può fare piccoli interventi, può recuperare una parte della soffitta, piuttosto che spostare in altra proprietà la possibilità di edificazione, ma ancora una volta, a detta degli stessi Amministratori è un piano di aggiustamento, di certo non propositivo per il futuro.

Al di là di come si è arrivati alla sua approvazione che ha lasciato tutti i bempensanti esterrefatti e su cui molto ci sarebbe da ridire, vi sono inserite alcune aree che dubitiamo possano essere recepite dalla Provincia in quanto al di fuori di ogni più piccola logica urbanistica. Siamo fiduciosi che la Commissione Provinciale all'urbanistica saprà togliere questi "errori" e riporterà il tutto su binari più consoni ad una sana Amministrazione.

La norma poi molto contestata che ha portato anche a delle dimissioni, quella sul fatto di poter trasformare alcuni Alberghi in Condomini si spera farà discutere ancora al fine di riportare in una logica che è quella di mantenere e non demolire il già piccolo livello numerico di strutture pubbliche al servizio di Predazzo e Bellamonte.

Su questo problema si sono già dette cose non vere, su chi era d'accordo su questa norma e non si ritiene di voler entrare ulteriormente nel merito, ma altri aspetti vi sono che richiedono chiarezza in quanto inseriti a caso e non secondo logica.

Un altro aspetto è legato alla Azienda elettrica che era indispensabile (secondo la Giunta) vendere entro fine anno 2006 ma che ancora oggi invece va avanti, anche se le buste per la vendita sono state aperte. Una trattativa portata avanti male, con la vendita del

5% delle azioni della Primiero che fra l'altro avrebbero portato alle casse comunali nel 2006 ben 293.000 euro a differenza dei 90.000 che ci sono stati girati dalla ACSM. Gli altri 200.000 euro sono rimasti nelle casse dell'Acsm che ringrazia.

Una trattativa che doveva avere evidentemente dei paletti ben diversi fin dall'inizio ma che invece ha creato e creerà ancora molti problemi.

Sicuramente una spinta ulteriore, anche se non serviva, per accantonare ancora più il Comune di Predazzo rispetto a tutta la Valle, il Comune più grosso, quello che a dire di qualcuno deve avere un ruolo all'interno della nostra Comunità e che invece ha

perso tutto, non una rappresentanza di valle, non un ruolo nella vita della Valle, ignorati dalle altre realtà Amministrative.

I fatti evidentemente evidenziano un forte malessere, magari se la Giunta invece che perdere ore di discussione se dare o meno le panche o autorizzare una manifestazione parlasse dei problemi veri della borgata sarebbe buona cosa, sempre che ne fosse in grado.

Dino Degaudenz
Lista per Predazzo

A proposito di fontane

Sono rimasto sconcertato, nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, quando il progettista incaricato dalla giunta sig. Tullio Zampedri ha illustrato il "Piano fontane".

Preciso subito che, personalmente, non ho nulla da obiettare per quanto si riferisce alla sistemazione di questi storici angoli. Non mi meraviglio nemmeno delle esternazioni di architetti esterni che vogliono giustificare le loro opere. In fin dei conti fanno il loro lavoro.

Mi meraviglia invece, e molto, un'altra cosa, Mi chiedo se era proprio necessario dare un incarico così dispendioso ad un professionista esterno, quando, con la sola cifra di progetto, probabilmente un artigiano del posto sarebbe riuscito ad eseguire tutti i lavori e con maggiore buon gusto, mantenendo le

strutture originali che devono caratterizzare un paese di montagna come il nostro e seguendo le tipologie costruttive evidenziate dai nostri avi.

È perfettamente inutile fare le manifestazioni dei "Dodici Masi" per rievocare le antiche tradizioni e poi prevedere, nella storica Piazzetta Calderoni, una fontana di vetro. Senza dimenticare altre cose, a mio parere, ridicole, come quelle che abbiamo sentito.

Se si vuole vedere un esempio significativo di sistemazioni analoghe, a prezzi contenuti, basta andare nel limitrofo Comune di Ziano di Fiemme, dove sicuramente abbiamo tutto da imparare.

Non mi meraviglio di certi amministratori, ai quali, non essendo del posto, certe cose non importano per niente, ma dove sono quelli che si dicono legati al territorio ed alle culture locali?

Credo opportuno far presente che anche i nostri turisti vengono in montagna per godersi il paesaggio e le architetture montane, non certo per rivedersi le opere che esistono in città.

Ricordo infine ai nostri concittadini che la spesa prevista è di 338.000 euro, dei quali 250.000 per lavori ed il resto, presumo, per progetti.

Tanto per farsi un'idea di questi costi spropositati, nei giorni scorsi ho sentito il sindaco di Ziano, il quale mi ha confermato che, ricostruendo le fontane più care con giardinetto e panchine, il costo massimo è stato di 8.000 euro, mentre le minori, in cemento, fatte bene, sono costate 1.500 euro.

Non credo servano ulteriori valutazioni, per cui lascio ai censiti di Predazzo il compito di tirare le dovute conclusioni.

Architetture e brutture fuori luogo ne abbiamo già abbastanza!

Claudio Croce
Consigliere Comunale



Dal consiglio comunale

Riportiamo in sintesi le decisioni adottate dal consiglio comunale nelle sedute del 3 maggio e del 6 luglio 2007.

3 MAGGIO 2007

Una seduta molto rapida quella di inizio maggio, convocata alle ore 18, con la partecipazione di quindici consiglieri, undici di maggioranza, quattro di minoranza.

Prima di entrare nel merito dei punti previsti all'ordine del giorno, invitato dal sindaco Silvano Longo, è intervenuto il dottor Claudio Zorzi, che da decenni si occupa in Fiemme e Fassa dei problemi alcolcorrelati. Zorzi ha illustrato in dettaglio l'iniziativa promossa a Predazzo, presso la Casa della Gioventù, dal 21 al 26 maggio e riguardante un corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico/sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi, secondo il cosiddetto "Metodo Hudolin", il noto psichiatra croato che per primo si è occupato dei disagi dovuti appunto all'abuso di alcol.

"Una proposta di cultura" la ha definita il dottor Zorzi. *"Un nuovo percorso di conoscenza, di crescita e di approfondimento, per focalizzare l'attenzione di tutti sui valori fondanti della nostra società"*.

Chiusa questa prima parte della riunione, il consiglio ha ratificato a maggioranza (undici favorevoli, contrari Nino Tonini e Dino Degaudenz, astenute Maria Bosin e Annamaria Cavada) la delibera di giunta con la quale, il 10 aprile precedente, era stata approvata la stesura definitiva del bando di concorso per la vendita dell'Azienda Elettrica, relativamente al solo settore della distribuzione e con esclusione (come deciso dal consiglio del 7 marzo) delle due centraline sul rio Gardonè.

Con l'astensione sempre dei quattro consiglieri di minoranza, è stata poi approvata la seconda variazione di bilancio, che proponeva un movimento complessivo di circa un milione e centomila euro. Tra gli interventi di maggiore rilevanza, il potenziamento dell'innevamento artificiale al servizio della pista Marcialonga, il rifacimento del ponte dei "Castellani", l'allargamento di via Coronelle, l'acquisto di un nuovo autocarro, gli interventi di riqualificazione del cimitero.

6 LUGLIO 2007

È stata particolarmente lunga l'ultima seduta del consiglio comunale, svoltasi la sera di lunedì 6 luglio.

La prima parte è stata riservata alla illustrazione, da parte del progettista dottor Tullio Zampedri, del "Piano Fontane", che interessa i diciotto ambiti riguardanti gli storici manufatti ancora esistenti in paese.

Dopo l'introduzione del sindaco, che ha definito l'intervento non soltanto un progetto di restauro ma un progetto di paesaggio, inquadrando le fontane come *"luogo di relazionalità"* e di incontro per *"rac-*

contare il territorio", Zampedri è entrato nel merito specifico delle proposte tecnico/urbanistiche, con la volontà, sono parole sue, di *"ritrovare il senso di identità perduto nel tempo"*, attraverso la *"valorizzazione di ogni singolo luogo"* ed un significativo *"lavoro di arredo urbano"*.

Sono state analizzate una per una le diverse soluzioni, che ora dovranno tradursi in progetto esecutivo. Nessuna decisione è stata adottata da parte del consiglio, che ha solamente preso atto del piano, con la volontà di esprimersi in maniera più compiuta nel momento in cui verrà ufficialmente sottoposto ad un ulteriore dibattito.

Un argomento molto importante ed oggetto di ampio confronto ha riguardato poi l'approvazione della variante al Piano Attuativo di recupero R1 (il più noto comparto di via Dante), con lo spostamento, in deroga, dei parcheggi interrati al di fuori del perimetro autorizzato.

Su richiesta della società Eurotrentina Immobiliare srl, sarà realizzato un garage interrato di più piani, in grado di contenere 213 posti macchina.

Una scelta, ha sottolineato la giunta, dettata dalla volontà di colmare la carenza di parcheggi nella zona e di togliere un domani da strade e piazzette le autovetture, riqualificando l'abitato e conferendogli maggiore vivibilità.

Alla fine di un lungo dibattito, che non ha convinto buona parte dei consiglieri di minoranza, il provvedimento è stato approvato, a scheda segreta, con quattordici voti favorevoli, quattro contrari e due astenuti.

È stata poi deliberata una deroga urbanistica per l'ampliamento del centro servizi in località Castellar di Bellamonte, con la creazione di un locale interrato (40 metri quadrati), destinato a magazzino, deposito e noleggio sci.

Sono state approvate le modifiche al regolamento per l'applicazione del contributo di concessione, è stata votata la terza variazione di bilancio ed è stata condivisa a maggioranza la convenzione per la raccolta dei funghi nell'ambito territoriale di Fiemme per il 2007.

Surroghe

Infine, sono state approvate alcune surroghe: Mario Tonini al posto di Giovanni Maffei nella commissione per le problematiche riguardanti la cremazione e la polizia cimiteriale, Stefano Craffonara, sempre al posto di Maffei, nel Comitato di Gestione della Scuola dell'Infanzia, Nicolò Tonini al posto di Arturo Boninsegna, Fulvio Ceol ed Emanuela Felicetti al posto di Claudio Croce e Maria Bosin nella commissione regolamenti.



Grande festa per la Banda

È stata una giornata importante quella di mercoledì 25 luglio per la banda civica "Ettore Bernardi" che, proprio nella ricorrenza del patrono San Giacomo, ha festeggiato i suoi 160 anni di vita e di storia, con una solenne cerimonia nella piazza principale del paese.

L'occasione ideale per presentare la nuova bandiera, dono dei famigliari del compianto maestro Filippo Morandini, ed il nuovissimo Cd, inciso durante i mesi invernali.

Questa in sintesi la cronologia dei fatti più importanti che hanno accompagnato la lunga storia del Gruppo Bandistico Predazzano:

1847: nascita della "MUSICA BANDA" (secondo lo storico predazzano don Lorenzo Felicetti).

1852: prima esibizione pubblica per la visita del Principe Vescovo De Tschiderer.

1858: alla Musica Banda si affianca la "Società Filarmonica (Coro e Orchestra) a scopo liturgico.

1890: viene stilato il primo statuto per la "Società della Musica Banda".

1891: dotazione ufficiale della prima divisa.

1895: fondazione della Banda del Ricreatorio da parte di don Arturo Zambanini - cappellano.

1899: il Corpo Bandistico assume la denominazione definitiva di BANDA CIVICA.

1919: dopo 7 anni di trattative, avviene la fusione fra la Banda del Ricreatorio e la Banda Civica.

1932: la Banda si scioglie.

1934: rinascita della Banda Civica con il nome di "Banda del Dopolavoro Predazzo".

1944: requisizione degli strumenti da parte delle S.S. di stanza a Predazzo.

1946: ripresa a pieno ritmo dell'attività bandistica.

1947: grandi festeggiamenti per il Centenario di Fondazione in concomitanza con il 2° Convegno Valligiano delle Bande Fiemmesi patrocinato dalla Magnifica Comunità Generale di Fiemme.

1957: la Banda si scioglie per due anni.

1959: la Banda rinasce per opera del dott. Giuseppe Giacomelli "Canefia", a capo di un comitato per la ricostituzione del complesso bandistico.

1963: prima pubblicazione (in ciclostile) sulla storia della Banda a cura di Nicolino Gabrielli e Fabio Giacomelli.

1964: inizio dei dissidi all'interno del complesso per futili motivi e scioglimento della società.

1967: Francesco Giacomelli (Cino Sfruzat) ricostruisce la Banda che prende la denominazione: Banda Civica "Francesco Dellagiacomina" (ex presidente).

1968: dotazione della prima nuova divisa ispirata ai colori di Predazzo.

1975: ingresso di Loretta Dellasega, prima donna nella storia della Banda.

1980: dotazione della nuova divisa di stampo Tirolese-Fiemmazzo.

1985: il Corpo Bandistico assume il nome di Banda Civica "Ettore Bernardi" emerito Presidente e la Cassa Rurale dona la nuova bandiera.

1988: incisione della musicassetta dal titolo "Musica in piazza".

1997: grandi festeggiamenti per il 150° di fondazione con pubblicazione del cofanetto contenente l'incisione della 2° musicassetta e del volume" dalla Musica Banda alla Banda Civica (150 anni di musica e di storia) a cura di Alberto Giordan e Fiorenzo Brigadoi. Conclusione dei festeggiamenti al concerto di Santa Cecilia con la partecipazione dei Cori predazzani accompagnati della Banda.



1999: viene adottato il nuovo Statuto.

2000: dotazione dell'attuale divisa con aggiunta nell'organico di vallette e mazziera.

2002: costituzione della Bandina degli allievi (25 elementi) e Ivo Brigadoi, figlio del M.° Fiorenzo, assume il ruolo di Vice Direttore della Banda Civica e della Bandina.

2005: dopo nove anni lascia la presidenza Italo Crafonara al quale subentra Bruno Felicetti.

2007: 160° di Fondazione, con presentazione del nuovo CD (3° incisione nella storia della Banda).

Da 40 anni il M.° Fiorenzo Brigadoi è alla guida del complesso bandistico.

Vita di paese

Un cd di qualità

Riportiamo di seguito i messaggi del presidente Bruno Felicetti, del sindaco Silvano Longo e del direttore Fiorenzo Brigadoi, che accompagnano la nuova incisione, la terza nella storia della Banda Civica, presentata in occasione della celebrazione ufficiale del 160°.



e dedizione, è impegnato nel proseguire questa importante attività: la consapevolezza che la cultura, la musica, hanno più di altre attività la capacità di unire in armonia più persone, nel rispetto reciproco, nella

160 anni di musica e di storia. Pochi sodalizi hanno la fortuna e l'onore di poter festeggiare un anniversario così significativo. I cambiamenti nella nostra Comunità dal 1847 ad oggi sono profondissimi sia dal punto di vista economico che sociale, tuttavia un elemento fondamentale unisce simbolicamente i componenti della Banda di allora con chi oggi, con la stessa fatica

valorizzazione dei singoli talenti a beneficio di un risultato collettivo, nel riconoscimento dell'importanza delle regole, dell'impegno per poter conseguire un risultato altamente qualitativo.

La musica, quella bandistica in particolare, è un veicolo di comunicazione sempre attuale, non necessita di interpreti, è di facile comprensione, ha la capacità di rappresentare e tutelare le proprie radici, la propria identità.

Attraverso questo CD vogliamo dare testimonianza, con una modalità al passo con i tempi, del livello qualitativo raggiunto dalla nostra Banda dopo 160 anni, dell'impegno profuso da parte dei suoi componenti nella sua realizzazione, in particolare dai nostri due Maestri Fiorenzo e Ivo Brigadoi, ma soprattutto del fatto che, nonostante l'età, la nostra Banda gode di ottima salute e può con ottimismo affrontare le sfide del futuro.

**Il Presidente
Bruno Felicetti**



to di autentica giovinezza.

160 anni di vita significano innanzitutto storia, tradizione, esperienza.

Senza una continua riscoperta ed affermazione delle proprie radici e della propria storia, una comunità non ha futuro. Da qui, l'irrinunciabile esigenza di conoscere e di salvaguardare la tradizione, ciò che il passato ci tramanda e ci affida in eredità. Ma il tempo che diviene impone anche di guardare avanti, di prevenire e anticipare, di essere innovativi, di riuscire, cioè, ad assecondare e governare il nuovo che arriva.

Di quali siano gli sforzi e le risorse indispensabili a un armonioso perseguimento di questo obiettivo, la Banda Civica "Ettore Bernardi" è espressione esemplare e magistrale.

Ma tutto ciò non nasce dal nulla. Comporta applicazione, dedizione, determinazione, tenacia e, so-

160 anni: un'età del tutto rispettabile, che ispira sentimenti di viva considerazione e di profonda riverenza. Quando suona, la banda esprime la voglia di musicalità della nostra borgata. Lo fa con grande vitalità e tanta energia, a testimonianza di come ad animarla sia uno spiri-

prattutto, tanta passione.

Sono questi alcuni degli ingredienti che hanno contrassegnato la cospicua e ragguardevole attività svolta e i tantissimi successi raggiunti.

Esprimo, pertanto, alla nostra Banda le più vive e sincere felicitazioni, mie personali e della cittadinanza tutta, per questo ulteriore ambizioso traguardo, unitamente ad un auspicio sentito, affinché anche negli anni a venire, per tanto tempo ancora, la sua splendida musica possa continuare a farci sognare.

La nostra comunità è profondamente grata e riconoscente a tutte le bandiste e a tutti i bandisti, del presente e anche del passato.

A tutti loro, ai soci benefattori, ai Presidenti e ai Maestri che hanno retto le sorti in questi primi 160 anni di vita e di musica della Banda Civica "Ettore Bernardi" un grazie di cuore per l'attaccamento che hanno dimostrato.

Un pensiero particolare desidero rivolgerlo a chi da quarant'anni – anche grazie alla virtuosa e proficua complicità della propria famiglia – della Banda rappresenta, con pertinacia la sintesi e la personificazione: al Maestro Fiorenzo Brigadoi. Anche a te, Fiorenzo, le più sentite congratulazioni e un sincero grazie da parte di tutta la comunità, oltre all'auspicio che la tenacia e l'ispirazione sappiano reggere la tua ferma guida per altrettanti anni.

**Il Sindaco
Silvano Longo**

Vita di paese



Quando nel lontano 1967 il caro Cino Giacomelli mi chiese di rimettere in piedi la Banda, fu per me una grande gioia e lo feci con entusiasmo. Oggi, a distanza di quarant'anni, porto avanti il

mio impegno con lo stesso spirito di allora.

Molti amici della vecchia guardia sono scomparsi, altri si sono ritirati; con l'amico Alberto Longo (che vanta 56 anni di servizio nella Banda) siamo rimasti gli unici "superstiti".

L'elenco dei musicanti che hanno fatto parte del Corpo Bandistico è interminabile, come pure quello dei presidenti che si sono succeduti, fra i quali non posso scordare Ettore Bernardi al quale è stata intestata la Banda in omaggio alla sua esemplare dedizione. Ma un pensiero di riconoscenza e di affetto va riservato ai miei predecessori e Maestri: Nicolino Gabrielli mi insegnò il solfeggio, i primi rudimenti sul flauto e mi avviò poi al ruolo di copista delle sue numerosissime strumentazioni per Banda.

Il maestro Filippo Morandini, da poco scomparso, fu mio professore di musica all'Avviamento Professionale; a lui devo l'iscrizione al Conservatorio

di Bolzano e il sostegno morale durante i miei studi musicali. Il mio primo Maestro in assoluto fu però l'allora cappellano don Giuseppe Soini che mi avviò al canto nelle Voci Bianche e mi trasmise la passione per la Musica Sacra. Ecco allora: Musica bandistica e Canto Sacro!

Questi i due pilastri della mia attività musicale, che però non avrei potuto svolgere pienamente se accanto a me non ci fosse stata mia moglie Giuseppina, troppo spesso lasciata sola e "tradita" con la musica; poi la gioia di avere tutti e tre i miei figli in Banda, dediti alla musica in ruoli diversi, anch'essi trascurati da piccoli, sempre per colpa della musica.

Eccoci qua oggi nel 2007 a festeggiare i 160 anni di attività della Banda, composta da una folta schiera di ragazze e ragazzi, tutti "coltivati" e istruiti all'arte dei suoni nel corso della mia carriera di insegnante di Educazione Musicale presso la Scuola Media, disponibili a fare qualche sacrificio, dediti allo studio, destinati a sopportarmi, spero, ancora per qualche anno. Fra di loro ci sono studenti, impiegati, operai, mamme, papà, nonni... un insieme di caratteri e mentalità diversi che però quando fanno musica riescono a fondersi ottenendo quei risultati apprezzabili e notevoli che si possono ascoltare in questa incisione.

Un plauso a tutti coloro che mi hanno seguito e mi seguono e un grazie sincero a chi apprezza il mio modesto operato.

Il Maestro - Direttore
Fiorenzo Brigadoi



Vita di paese

La celebrazione del 160°



Era letteralmente gremita la piazza principale di Predazzo lo scorso 25 luglio, in occasione della cerimonia ufficiale programmata per festeggiare il 160° di vita della banda civica "Ettore Bernardi", intitolata ad uno dei suoi presidenti più amati.

Dopo la sfilata del mattino, lungo le vie del paese, in concomitanza con la festa dei "Guadagnini" e con il nono Raduno dei Predazzani nel Mondo, nella Chiesa Parrocchiale è stata celebrata la messa del Patrono, con la presenza di don Giovanni Florian, già parroco per molti anni in paese e che ha a sua volta festeggiato i suoi 65 anni di sacerdozio.

Alle 11, in una splendida mattinata di sole e di caldo tipicamente estivo, è seguita la festa per il gruppo musicale, diretto dal maestro Fiorenzo Brigadoi, che ne è alla guida ormai da 40 anni, affiancato dal 2002 dal figlio Ivo, nel ruolo di vicedirettore.

La manifestazione è stata coordinata dal presidente del consiglio comunale Andrea Giacomelli e dal presidente della banda Bruno Felicetti, che hanno gestito al meglio i vari momenti. Assieme a loro, ha espresso parole di gratitudine e di compiacimento per l'attività svolta il sindaco Silvano Longo, che ne ha sottolineato il grande valore culturale e sociale, a beneficio dell'intera comunità.

Due in particolare le iniziative di maggiore significato.

La prima ha riguardato la consegna ufficiale della nuova bandiera, con i colori storici della Regola feudale, oltre a quelli classici del Comune, da parte dei famigliari del maestro Filippo Morandini "Castelo", scomparso da pochi mesi e che, dopo averla diretta per molti anni, le è sempre stato particolarmente vicino. A lui è andato il ricordo commosso di tutti gli intervenuti, tra i quali la consorte Adriana Silvestri.

La bandiera, presa in consegna dal portabandiera Clemente Defrancesco, è stata benedetta dal parroco don Gigi Giovannini.

Di pregevole fattura anche il compact disc, nel quale sono contenute musiche di autori diversi, oltre a brani del maestro Brigadoi e del figlio Ivo. E' stato consegnato ai soci onorari Giacomo Bosin, Piergiorgio Dellantonio e Luigi Dellantonio, agli ex presidenti Arturo Boninsegna, Fiorenzo Morandini, Bruno Dellantonio, Mario Felicetti, Italo Craffonara, al consigliere provinciale Pino Morandini, che, da predazzano, non ha voluto mancare a questo appuntamento, ad Alberto Longo, a nome di tutti i bandisti, visto che fa parte del gruppo ormai da ben 56 anni, ed all'ex direttore Nicolino Gabrielli. Quest'ultimo ha donato alla banda una pregevole collezione di quadri da lui dipinti e destinati ad essere esposti in una apposita mostra.

La manifestazione è stata accompagnata da una serie di impeccabili esecuzioni musicali.

Nelle foto a fianco: la consegna della bandiera, la premiazione degli ex presidenti e un momento della sfilata

Patto di amicizia con Ferrere

Nei giorni 13, 14 e 15 luglio scorsi, la comunità di Predazzo ha avuto l'onore di ospitare gli amici di Ferrere d'Asti, il borgo sparso sulle colline tra le Langhe e il Monferrato, con il quale è nato un rapporto di amicizia e collaborazione a partire dal 2005.

Il legame principale che lega Predazzo al paese piemontese è costituito dal fatto che il Primo Cittadino di Ferrere è di origini predazzane: si tratta del comm. Federico Felicetti "Frolo", il quale, orgoglioso delle proprie origini, e forse anche con un pizzico di comprensibile nostalgia, ha proposto, due anni or sono, di dare vita ad un rapporto "privilegiato" tra la collettività predazzana e quella ferrerese; sodalizio che si concretizza attraverso una serie di esperienze e di momenti di aggregazione ed incontro, e che coinvolge, oltre alle amministrazioni comunali, i mondi dell'associazionismo e del volontariato.

Quest'anno una delegazione di Ferrere è salita a Predazzo, ospite del Circolo Pensionati ed Anziani, ed ha avuto modo di visitare la nostra borgata e le montagne circostanti, con vivo ed unanime apprezzamento delle bellezze naturali che ci circondano e della calorosa ospitalità che la nostra comunità ha offerto, grazie alla laboriosità schiva ma tenace, tipica del montanaro, degli amici del Circolo Anziani, guidati dal Presidente prof. Arturo Boninsegna.

Arrivati nel tardo pomeriggio di venerdì 13, gli ospiti di Ferrere sono stati accolti da una delegazione del Circolo e successivamente hanno consumato il pasto serale nella sede CAI-SAT di via IX Novembre, grazie alla collaborazione del Gruppo Volontari "Rico dal Fol", trovandosi subito a loro agio nella semplicità e nella genuinità che contraddistingue il locale e i suoi cordiali avventori.

Sabato è stata la volta di un giro turistico a Passo Rolle e dintorni, con successiva visita al Parco Naturale Paneveggio-Pale di S. Martino, in compagnia di alcuni membri del direttivo del Circolo, tra cui il Segretario Organizzativo Luigi Guadagnini, Raffaele Dezulian e il maestro Nicolino Gabrielli, oltre al Presidente del Consiglio Comunale Andrea Giacomelli che, nella veste inedita di guida turistica, ha avuto modo di far conoscere ed apprezzare la bellezza dei luoghi ed un assaggio di storia locale, poi approfondito nella successiva visita al museo etnografico presso il Baito Bocin, accompagnati dal proprietario e curatore sig. Rinaldo Varesco.

Nel pomeriggio vi è stato il concerto del Coro Femminile "Diapason", che con il loro entusiasmo e la loro bravura hanno letteralmente incantato il pubblico presente, accolto numeroso anche grazie ad una splendida, limpida giornata estiva.

Vi è stato naturalmente il momento protocollare di rinnovo del Patto d'Amicizia, alla presenza di nu-

merose autorità: in primis i due sindaci, affiancati dai rispettivi assessori (per Ferrere erano presenti il Vicesindaco arch. Filippo Balla, l'Assessore al Bilancio e all'Ambiente, Giorgio Molino, e l'Assessore alle Attività Sociali ed alle Manifestazioni, Renato Franzero), con il saluto portato dal Vicepresidente della Cassa Rurale di Fiemme Mario Giacomuzzi, a nome del Consiglio di Amministrazione della stessa, il quale, nel complimentarsi per l'iniziativa, ha ribadito la vicinanza del Credito Cooperativo a queste genuine manifestazioni di autentica solidarietà e fratellanza.

Domenica 15 luglio, le autorità dei due paesi hanno sfilato in compagnia della Banda Civica "E. Bernardi", per poi assistere alla S. Messa celebrata dal parroco di Ferrere, don Antonio Cherio, e allietata dai canti del gruppo "Diapason".

Successivamente il pranzo, sempre offerto con generosità dal Circolo Pensionati ed Anziani, vero motore dell'iniziativa, e "l'arrivederci alla prossima", con l'augurio che questo Patto d'Amicizia sappia portare generosi frutti di solidarietà, affiatamento e collaborazione tra le comunità di Predazzo e Ferrere d'Asti.



Un sentito ringraziamento al Circolo Pensionati ed Anziani ed a quanti, a vario titolo (ed in particolare a coloro che hanno ospitato le coriste del gruppo "Diapason"), hanno permesso la buona riuscita dell'iniziativa.

La festa dei "Guadagnini"

Nel solco di una tradizione relativamente giovane ma ormai consolidata, ed entrata a pieno titolo in quel patrimonio di usanze che caratterizzano gli aspetti peculiari di una comunità, anche quest'anno si è rinnovata la consuetudine di festeggiare uno dei cognomi "storici" della borgata.

L'iniziativa è nata nel 2000, quando furono festeggiati i "Morandini"; nel 2001 fu la volta dei "Gabriellini", poi vennero, nel 2002, i "Giacomelli", seguiti dai "Felicetti" nel 2003, dai "Bosin" nel 2004, dai "Brigadoi" nel 2005, e dai "Dellantonio" nel 2006.

In quest'occasione si sono ritrovati, nel giorno della festa patronale di S. Giacomo, i membri delle famiglie "Guadagnini".

Il ritrovo è avvenuto nei pressi dell'abitazione di Mons. Angelo Guadagnini, in via Rizolai, nei pressi di quella che viene comunemente chiamata "Cort dei Galopa".

Circostanza volle che nelle vicinanze vi sia anche la casa di un altro Guadagnini famoso, Giuseppe, che è stato ricordato, insieme a Mons. Angelo, intitolandogli la sezione "Germania" della "Predazzani nel Mondo".

Queste due figure sono state commemorate, come ricordato dal prof. Arturo Boninsegna, per essere stati dei profondi cultori della lingua italiana: mons. Angelo Guadagnini "Bulo" (1906-2001), fu insegnante di ginnasio al seminario per oltre 40 anni,

viene sovente citato per la sua passione per la storia locale, dalla quale sono nate delle pregevoli pubblicazioni; Giuseppe Guadagnini "Bepi Galopa" (1909-1942), brillante commediografo e scrittore, nel tempo libero che gli lasciava il suo lavoro di impiegato alla Cassa Rurale, morì tragicamente nei pressi del ghiacciaio del Travignolo, alla base delle Pale di S. Martino, a soli 33 anni.

Alla cerimonia erano presenti numerose autorità: dopo l'introduzione effettuata dal Presidente del Consiglio Comunale Andrea Giacomelli, hanno preso la parola il Presidente dell'Associazione "Predazzani nel Mondo", Michele Boninsegna, e il Sindaco Silvano Longo, seguito dall'Assessore Provinciale Mauro Gilmozzi: da tutti un compiacimento per l'iniziativa e un saluto particolare ai numerosi Guadagnini presenti, che per l'occasione indossavano il tradizionale "gramial" con inciso lo stemma di famiglia.

Immane, come da tradizione, la poesia commemorativa scritta da Elena Pitolini, che da anni è impegnata nel riscoprire quelle tradizioni della Predazzo che non c'è più, e che costituiscono, per sua stessa ammissione, un efficace lenitivo nei confronti della nostalgia per il proprio paese d'origine.

A seguire, la sfilata in compagnia della Banda Civica, la S. Messa e il pranzo nei pressi del tendone in loc. "Baldiss".

L'anno prossimo sarà la volta dei "Boninsegna".



Il paese dei ragazzi

Era la seconda edizione ed ha superato di gran lunga ogni più ottimistica attesa, registrando un successo che ha dell'incredibile.

È andata in archivio con risultati clamorosi la manifestazione "Il paese dei ragazzi", promossa dalla Publinord di Cavalese e dalla Associazione Culturale Avisio Junior, presso il palazzetto dello sport di Predazzo.

Due settimane effervescenti, come del resto erano ampiamente annunciate, con oltre trecento ragazzi impegnati ogni giorno all'interno di una comunità vera, dove tutto era come nell'organizzazione civile dei grandi e dove ciascuno dei giovanissimi protagonisti (dai sette ai quattordici anni) ha imparato a vivere e a confrontarsi con la realtà degli adulti.

Non è mancato assolutamente nulla per far vivere al meglio il paese, nel corso di due settimane particolarmente intense, documentate ogni giorno dalla stesura di un giornale quotidiano e dalla trasmissione di veri servizi radiofonici e televisivi.

Divertimento garantito per tutti, ma anche tanta voglia di imparare, di apprendere, di fare nuove conoscenze, di confrontarsi con altri ragazzi, valligiani e ospiti (particolarmente numerosi) per una esperienza che alla fine ha lasciato davvero il segno.

I mini cittadini hanno eletto due sindaci, uno per settimana, ed alcuni presidenti del tribunale, hanno sperimentato i lavori di gruppo, hanno condiviso, ma anche discusso, decisioni importanti per garantire una convivenza democratica e responsabile, hanno fatto funzionare istituzioni e servizi, il Municipio, l'Università, la Banca, il Ristorante, hanno frequentato l'Accademia, la Danza, il Teatro, hanno guadagnato e speso gli "eurelli" (la moneta virtuale del Paese) per i loro acquisti.

E, tra le novità di quest'anno, hanno gestito una rete informatica, hanno frequentato la Fattoria, si sono divertiti con i giochi di una volta, hanno appreso le informazioni importantissime portate dall'Appa, l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, hanno capito il valore del risparmio, hanno approfondito le tematiche ambientali, con il supporto della Fiemme Servizi, hanno parlato di clima, di animali, di vecchi mestieri, di bellezza, di arte, di cucina, di musica, di libri e di spettacolo, hanno seguito le manovre dei Vigili del Fuoco e seguito le indicazioni della protezione Civile e della Croce Bianca, hanno creato tanti oggetti di artigianato, poi venduti nel corso di un grande mercatino conclusivo.

Il tutto coordinato dalla pazienza infinita e dalla professionalità di Guido Brigadoi, Manuela Casagrande, Elisa Salvi e di tutti i loro preziosi collaboratori.

Un grazie va doverosamente al Comune di Predazzo, all'Apt di Fiemme, alla Provincia e a tutti gli sponsor ufficiali che hanno sostenuto la manifestazione, ormai entrata a far parte di quelle più importanti dell'intera estate turistica.

Venerdì 27 luglio è calato il sipario, ma già il pensiero vola all'edizione 2008, per la quale si annunciano fin d'ora ulteriori, coinvolgenti novità.



Coro Negritella

Bepi Brigadoi: una vita da maestro



Il Coro Negritella oggi



Il maestro Bepi Brigadoi

Il Coro Negritella, rappresenta sicuramente una delle più longeve e importanti espressioni del ricco associazionismo di Predazzo; fondato nel 1954 (ha festeggiato i propri 50 anni di attività canora nel 2004), vanta una lunghissima e importante serie di successi musicali ottenuti, oltre che in valle, anche al di fuori dei nostri confini portando il nome di Predazzo e della val di Fiemme in gran parte delle regioni d'Italia ed anche all'estero. Oltre alle centinaia di concerti eseguiti un po' ovunque il Coro ha prodotto tre lavori discografici di cui l'ultimo, è il compact disc inciso proprio in occasione del cinquantenario.

Dopo un 2006 intenso di appuntamenti e di importanti successi, con numerosi concerti che hanno avuto un'ottima critica dal pubblico e dagli addetti ai lavori, l'anno appena trascorso si è concluso con l'organizzazione della 32^a edizione della rassegna di cori della Magnifica Comunità di Fiemme e della tradizionale Rassegna di Canti Natalizi durante le festività in una chiesa parrocchiale gremita di gente che ha saputo apprezzare le esibizioni dei tre cori presenti.

L'autunno e l'inverno appena trascorsi, hanno visto il coro dedicarsi, con le prove settimanali del venerdì sera, alla preparazione di nuovi brani da aggiungere al già vasto repertorio ed al consolidamento

di quelli interpretati nelle ultime stagioni. Già a fine aprile il coro ha incominciato la sua attività, impegnato in una importante trasferta in Provincia di Lecco per un concerto-scambio con il Coro Brianza di Missaglia già ospite a Predazzo durante le varie rassegne organizzate per il cinquantenario. La stagione estiva è stata ricca di appuntamenti nelle due valli e con altre trasferte in provincia e fuori. Il 14 luglio si è svolta la tradizionale rassegna di canti della montagna organizzata annualmente dal coro Negritella. Questo appuntamento ormai fisso, giunto quest'anno alla sua 27^a edizione, è sicuramente vanto per il coro e per Predazzo che in questi anni ha visto avvicinarsi sul proprio palcoscenico oltre 50 fra i più rinomati cori a livello trentino, ma anche di provenienza nazionale ed internazionale.

Nello scorso mese di febbraio i coristi del Negritella, capitanati dall'intramontabile Bepi Brigadoi, hanno ottenuto un'importante affermazione extra canora affermandosi al primo posto fra i cori trentini in occasione dell'appuntamento sulla neve con la gara di slalom gigante "Corinpista" organizzata dalla Federazione Cori del Trentino, che annovera tra i propri affiliati circa 180 cori di vario genere ed oltre 5000 coristi in tutta la provincia. Gli atleti del coro pre-

dazzano hanno ottenuto ottimi risultati personali nelle varie categorie, ma soprattutto hanno vinto in maniera eclatante e quanto mai inaspettata il trofeo come miglior coro. Nello specifico il maestro **Bepi Brigadoi**, ha ottenuto due brillanti piazzamenti individuali classificandosi al terzo posto nella categoria pionieri e al secondo nella speciale classifica riservata ai direttori di coro.

Lo stesso Bepi, unico fondatore del coro ancora in attività e quindi corista da 53 anni, proprio quest'anno festeggia, e con lui tutto il coro, il suo 50° anno di direzione corale che, dopo il cinquantenario di fondazione festeggiato nel 2004, rappresenta sicuramente motivo d'orgoglio per tutti i componenti del sodalizio.

Cinquant'anni di grande passione per la coralità popolare trascorsi con merito e dedizione che hanno contribuito in maniera determinante ai traguardi e successi ottenuti dal Coro Negritella sui palcoscenici che lo hanno visto protagonista.

Uno dei momenti più significativi delle manifestazioni promosse per il 2007 è stato sicuramente quello legato alla tradizionale Rassegna di Canti della Montagna, che, lo scorso 14 luglio, ha celebrato, presso l'Auditorium della Casa della Gioventù, la sua ventisettesima edizione.

Oltre al Nigritella, si sono esibiti, di fronte al pubblico delle grandi occasioni, che ha gremito la sala, il Coro Rio Bianco di Panchià, diretto dal nuovo maestro Alberto Zeni, che, da pochi mesi, ha preso il posto del mitico direttore Paolo Defrancesco, ed il Coro "Aqua Ciara" di Recoaro Terme (Vicenza), diretto da Franco Zini.

Una serata di straordinaria intensità emotiva, con tutti e tre i cori pienamente all'altezza delle aspettative della vigilia. A loro è andato il ringraziamento



Una foto storica dei primi anni del Coro Negritella

del sindaco Silvano Longo, intervenuto, con il saluto ufficiale dell'amministrazione pubblica, durante un breve intervallo che ha consentito ai tre cori di scambiarsi i tradizionali omaggi.

Per far conoscere la storia, l'attività e gli appuntamenti del coro è stato realizzato un sito internet (www.coronegritella.it) che con grande orgoglio invitiamo tutti a visitare e commentare.

Per concludere, un'invito a chiunque desiderasse accostarsi al mondo della coralità del nostro gruppo; la possibilità di rivivere momenti di amicizia sia in chiave musicale che di cultura e tradizioni: le porte della nostra sede sono sempre aperte ogni venerdì sera anche soltanto per ascoltare o tastare l'impegno ed la preparazione durante tutto il corso dell'anno.

Per qualsiasi informazione si può contattare uno qualsiasi dei coristi.

Mauro Morandini



Il maestro Bepi primo classificato nella gara di slalom gigante "Corinpista" organizzata nel febbraio scorso dalla Federazione Cori del Trentino

Corpo Vigili del Fuoco Volontari



Si è concluso un 2006 intenso e ricco di attività per il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo; nell'annuale assemblea ordinaria di fine gennaio, il comandante Mauro Morandini ha riassunto e commentato l'attività svolta dai vigili sia per quanto riguarda l'interventistica e prevenzione che per quanto riguarda compiti extra istituzionali. Alla presenza del Sindaco dott. Silvano Longo, dell'Assessore alla protezione civile dott. Franco Dellagiacoma e dell'Ispettore Distrettuale Giancarlo Giacomuzzi, sono state esposte ed approvate le varie relazioni tecniche e contabili che hanno evidenziato la grande vitalità e concretezza dei pompieri predazzani. Sono stati 49, per complessive 435 ore, gli interventi compiuti lo scorso anno; fra questi, 13 incendi, 10 interventi su incidenti stradali e 5 supporti all'elisoccorso intervenuto in paese.

Sono poi oltre 1350 le ore impiegate da tutti i vigili per attività addestrative, di prevenzione e servizi vari. Vanno ricordate oltre alle numerose esercitazioni tenute durante l'anno, le manovre di evacuazione effettuate presso le varie scuole e l'asilo, le prove di intervento svolte all'ospedale di Cavalese e sugli impianti di risalita della società Latemar a Gardonè.

Grande soddisfazione poi per alcuni momenti di aggregazione che hanno contribuito ad affiatte il corpo e a farlo conoscere alla popolazione nel mese di agosto: si è tenuta una serata dimostrativa presso il centro polifunzionale di Bellamonte: alcune prove con le scale, ma anche dimostrazioni pratiche di spe-

gnimento e cenni di prevenzione molto apprezzati dal numeroso pubblico intervenuto. La tradizionale festa di San Martino per i bambini della scuola materna con l'accensione di un piccolo fuoco nel giardino e lo scampanello di tutti i piccoli.

In occasione della festa patronale di Santa Barbara, lo scorso dicembre, al termine della S. Messa celebrata in chiesa è stato allestito un piccolo stand informativo con mezzi, attrezzature e cartelloni riportanti dati e fotografie sulla storia e attività del corpo ma anche nozioni di prevenzione dei pericoli in casa; nella stessa giornata è stato presentato e offerto alla popolazione il nuovo calendario dei pompieri che ha riscosso un buon successo e che sicuramente sarà riproposto per il prossimo anno.



Per concludere in bellezza il 2006 è stata infine organizzata una giornata di visita alla caserma denominata "Caserma aperta per grandi e piccini". È stata data la possibilità, soprattutto ai bambini, di entrare, vedere e toccare con mano le attrezzature, gli automezzi e tutto quanto riguarda il compito di vigilanza dei pompieri; anche questa iniziativa ha riscosso notevole successo con molti visitatori che hanno potuto appagare la propria curiosità ma soprattutto per i molti bambini che per un giorno si sono sentiti "piccoli pompieri" indossando veri elmi da intervento o salendo per una foto in groppa alla motopompa o sull'autobotte.

Grande soddisfazione dunque per l'attività svolta ma anche e soprattutto per la sempre buona preparazione dimostrata nei vari interventi.

In occasione della cena sociale di fine anno, dopo la consegna ad alcuni vigili di diplomi e medaglie per attività di servizio, sono stati premiati i vigili Giuseppe Gabrielli (Batèla) ed il vigile Fiorenzo Gabrielli (Lopez) entrambi usciti dal corpo dopo rispettivamente 42 e 32 anni di servizio. Grande soddisfazione da parte dell'intero corpo per 6 nuovi vigili che nel corso del 2006 sono entrati a pieno titolo nell'organico dopo l'anno di prova; sicuramente un bel ricambio che garantisce anche per il prossimo futuro una presenza pronta e attenta dei pompieri per qualsiasi necessità.

Attualmente il Corpo dei Vigili del Fuoco è composto da 34 volontari impegnati durante tutto l'anno con attività di preparazione e aggiornamento con manovre e corsi specifici. Il comandante è Mauro Morandini, il vice comandante Paolo Dellantonio.

I pompieri, sono a disposizione dell'intera comunità per qualsiasi necessità ma anche per consigli o semplici domande; per giovani volenterosi di fare qualcosa per gli altri e dedicarsi al bene comune, un invito a prendere in considerazione la possibilità di



entrare a far parte del Corpo Volontario: compito impegnativo e che richiede sacrifici ma che può sicuramente dare grandi soddisfazioni e soprattutto garantire un servizio indispensabile di sicurezza e pronto intervento in ogni necessità per la nostra collettività.

Tra le ultime iniziative che hanno visto impegnati i pompieri di Predazzo, ricordiamo l'allestimento di una vetrina presso il Centro Commerciale, in fondo a Via Fiamme Gialle, a fianco del supermercato Poli, con l'esposizione di divise d'epoca, attrezzature e fotografie che documentano la storia del Corpo.

Inoltre la sera dello scorso 8 agosto, dopo la gara di Campionato Italiano di combinata nordica, organizzata dalla US Dolomitica, i pompieri hanno promosso una corsa su strada, con manovra, nei pressi della piazza principale del paese.

Una sessantina i partecipanti di diversi Corpi di tutta la zona. La vittoria assoluta è andata a Fiorenzo Giacomelli di Predazzo.

Infine i Vigili del Fuoco hanno preso parte, per la prima volta nella storia della manifestazione, al giro dei 12 Masi, che si è svolto la sera di venerdì 17 agosto. Molto apprezzato il percorso ad ostacoli predisposto per i bambini, particolarmente entusiasti e soddisfatti di questa iniziativa. Nel contempo è stata allestita anche una mostra riguardante la storia del Corpo, con proiezione di immagini su maxi schermo.

Dall'inizio di quest'anno, per favorire una maggiore conoscenza dell'attività è stato realizzato un nuovo sito Internet (www.vvfpredazzo.it), curato direttamente dai vigili e che raccoglie immagini e notizie sull'attività del Corpo, dati sugli automezzi in dotazione, una rassegna stampa di quanto scritto sui quotidiani locali e curiosità varie.

Invitiamo tutti a visitarlo o a contattarci per qualsiasi informazione all'indirizzo e-mail vvfpredazzo@dnnet.it oppure direttamente presso il Comandante Mauro Morandini (Panet).



Il bosco che suona

Sono stati tre musicisti del calibro e del prestigio di Uto Ughi, Mario Brunello e Giovanni Allevi a tenere a battesimo "Il Bosco che suona", iniziativa promossa dall'Azienda per il Turismo di Fiemme e della Magnifica Comunità.

L'idea è stata frutto della fantasia di Claudio Delvai di Carano, con lo scopo di valorizzare il grande patrimonio forestale di Fiemme ed in particolare l'abete rosso di risonanza, utilizzato da secoli per la costruzione di tavole armoniche destinate agli strumenti musicali.



Mario Brunello

Da questi presupposti è scaturita la volontà di intitolare alcuni abeti pregiati ad una serie di grandi artisti, i primi tre dei quali sono stati appunto il noto violinista Uto Ughi, tornato poi a suonare alle "Cari-gole" del Parco di Paneveggio a distanza di nove anni dalla prima esibizione del 1998, il violoncellista Mario Brunello ed il pianista Giovanni Allevi, il quale al suo abete ha voluto dedicare la composizione dal titolo

"300 anelli".

La scelta del "Bosco che suona" è caduta sulla foresta del "Paluat", splendida area montana che si trova a pochi chilometri da Predazzo e che ha risposto magnificamente alle esigenze dei promotori. Qui, a quota 1.600 metri, gli alberi raggiungono altezze notevoli, spesso superando i 40 metri ed esprimendo al meglio le loro capacità produttive.

Alle cerimonie, che si sono svolte nelle giornate del 18 luglio per Ughi, del 21 luglio per Brunello e del 3 agosto per Allevi, hanno partecipato numerose autorità locali e provinciali, oltre che i rappresentanti del comparto forestale, guidati dal dottor Marcello Mazzocchi, che ha avuto modo di far conoscere nei dettagli il valore ed il significato delle pregiate piante fiemmesì.

Un momento particolarmente significativo. Una cerimonia carica di spiritualità, con la natura che si sposa con la musica, il bosco, il silenzio. Emozioni forti che non si provano tutti i giorni e che contribuiscono a fare di questo gesto simbolico un momento importante, nel quale riconoscersi come comunità attenta allo sviluppo armonico del proprio territorio.

"Se la musica è ambasciatrice di messaggi profondi" ha commentato Brunello "questo del bosco che suona è sicuramente il più bello".

Particolarmente soddisfatti tutti e tre i musicisti, che hanno apprezzato l'iniziativa fiemmesa e le espressioni di stima e di gratitudine espresse dai rappresentanti delle istituzioni locali, manifestando inoltre grande emozione al momento di scegliere l'abete preferito. Visibilmente emozionato soprattutto Giovanni Allevi che ha abbracciato a lungo l'albero che aveva appena scelto. Non ho mai avuto un albero" ha dichiarato "ma adesso che ce l'ho, me lo voglio coccolare".

A loro è stata anche dedicata una splendida frase, incisa su una targa di acciaio brunito, ai piedi dell'albero che ora porta il loro nome, mentre lo Scario della Comunità Raffaele Zancanella ha donato il sigillo dell'ente storico della valle.



Uto Ughi



Giovanni Allevi

C.T.G. Lusia - Predazzo

Il Ctg Lusia ha ormai oltre quarant'anni.

Fin dall'inizio, ma con il passare del tempo sempre di più, ha lavorato con l'intento di promuovere attività volte a favorire la socialità delle persone, il loro stare insieme, il loro incontrarsi.

Usiamo la parola "turismo", in quanto le attività non sono state fin qui solamente legate alla montagna, e chi ha vissuto da vicino l'attività del gruppo, lo sa bene...

L'intento è quello di orientare i Soci del Gruppo ad un turismo consapevole. Un turismo che fa crescere perché aiuta ad incontrare, scoprire, conoscere, rispettare la cultura, l'arte, la storia, la natura, le tradizioni e i modi di vita di genti, realtà e ambienti anche diversi dai nostri. Un turismo che provoca occasioni di dialogo.

L'associazione si batte quindi da ormai quarant'anni per un turismo che è diritto di tutti e deve essere reso accessibile a tutti, in maniera sostenibile.

Alle attività del CTG, fin qui programmate in maniera autonoma, devono poter partecipare tutti; senza discriminazioni sulle possibilità economiche, sull'età, sulle predisposizioni fisiche.

A rotazione, vengono programmate gite, viaggi in zona o in giro per l'Italia; escursioni e trekking, attività sportive sulla neve, bicicletate....

CTG è stato per anni erroneamente associato a "Gite in montagna", spesso anche a gite in montagna per esperti praticanti e/o conoscitori. Se così fosse, niente lo differenzerebbe dalla SAT, dal CAI, o altre Associazioni della montagna...

Il CTG Lusia, nella sua storia, ha avvertito il bisogno di affermare una nuova cultura ambientale, superando una riduttiva concezione materialistica dell'ecologia e impegnandosi a tutti i livelli per un ambiente "a misura d'uomo".

L'Associazione ha proposto una tutela attiva del-



l'ambiente, attuata anche attraverso la gestione ordinaria del Bivacco Paolo e Nicola.

Ormai sono trascorsi diversi anni dalla sua costruzione, e visto lo stato di alcune strutture, in questo momento si sta parlando concretamente di una sua ristrutturazione.

Il 2007 ha visto fin qui la programmazione di interessanti attività che sono andate dalla visita alla città di Mantova alla bicicletata in val Venosta; dalle trasferite in val d'Aosta con gli sci, alle slittate in compagnia. E sono ancora tante le proposte per prossimi mesi.

Per essere informati sul calendario, è sufficiente contattare l'Associazione all'indirizzo e-mail CTG-predazzo@cr-surfing.net; in questo modo verranno segnalate sulla propria casella di posta elettronica tutte le attività in programma.

Presidente in carica dell'Associazione, è la sig.ra Teresa Cauria.

"Somaila" riconquista la ciao del paes

La sera di Ferragosto, è ritornata una delle manifestazioni più attese della stagione estiva, "La ciao del paes". Un confronto appassionante tra i quattro rioni della borgata (Somaila, Iscia, Molin e Pè de Pardac) che si sono contesi ancora una volta la supremazia all'interno del paese, nell'ambito di una sana, goliardica rivalità, espressa attraverso sei prove di abilità che hanno richiamato i giochi del passato, i cuscini, la "sonèra", il tiro alla fune, "el siegòn", il palo della cuccagna ed "El vindol".

Ha vinto ancora una volta la squadra di Somaila, che si è imposta in ben quattro prove su sei, riconquistando quindi, con 21 punti finali, "la ciao". Alle sue spalle, con 18 punti, Pè de Pardac, seguito da "Ischia" con 16 e Molin con 15. Arrivederci al 2008.



Unione Sportiva Dolomitica

L'Unione Sportiva Dolomitica ha tenuto la sua assemblea annuale ordinario venerdì 8 giugno, nell'aula magna del municipio.

Sono intervenuti 48 soci, dei quali 43 aventi diritto di voto, in prima persona o per delega.

A presiedere la seduta è stata nominato il rag. Paolo Defrancesco, direttore della Cassa Rurale di Fiemme, che ha portato il saluto anche del nuovo presidente Goffredo Zanon, mentre Daniela March ha svolto il ruolo di segretaria.

Prima della relazione del presidente Roberto Bri-

siva della società ed in modo particolare per il buon risultato della gestione della piscina comunale, assunta in carico nel corso dell'esercizio. Brigadoi ha ricordato come la Dolomitica sia punto di riferimento anche per altre società sportive, ringraziando quindi i segretari Emilio e Roberta per la loro disponibilità ed il loro impegno e rivolgendo un plauso caloroso a tutti i volontari ed al C.S. Avisio ed un ringraziamento particolare a tutti gli sponsor del "Pool Sportivo Dolomitica", con una citazione specifica soprattutto per la Cassa Rurale di Fiemme, che è quello principale. Un grazie ha inoltre rivolto al gruppo degli alpini ed alla Guardia di Finanza, compiacendosi infine anche per i risultati di bilancio.

Dopo quella del presidente, sono seguite le relazioni dei vari responsabili di settore: Antonio Cavalieri per il calcio giovanile, Rolando Demozzi per il calcio, Giovanna Comina per il salto e la combinata nordica, Aldo Dellagiacoma per l'atletica leggera, Lucia Rocca per il biathlon, lo stesso presidente Brigadoi per lo sci alpino e lo sci alpinismo, Luigi Boninsegna per lo sci di fondo e Alberto Bucci per il nuoto ed il triathlon.

Per quanto riguarda il bilancio, l'esercizio sociale si è chiuso con una perdita limitata a soli 226,58 euro, mentre l'A.S.D. Dolomitica Nuoto ha chiuso con un avanzo di 2.103,32 euro per la parte sportiva ed una perdita di 2.520,86 euro per la gestione dell'impianto. Tutte le varie relazioni ed il bilancio sono stati approvati all'unanimità.

In chiusura, dovevano essere eletti nel direttivo sociale un nuovo consigliere, a copertura di un posto rimasto vacante, ed un consigliere per il settore ciclismo. Non ci sono state per altro candidature, per cui entrambi sono rimasti scoperti.

Dopo l'assemblea, c'è stata la premiazione degli atleti vincitori di medaglie nazionali nella stagione invernale 2006/2007: Enrico Nizzi, Matteo Gismondi, Mattia Pellegrin, Valentina Vuerich, Gaia Vuerich, Mauro Brigadoi e Roberto Dellasega.



gadoi, ha preso la parola l'assessore comunale allo sport Armando Rea, per portare il saluto dell'Amministrazione Comunale, complimentarsi per gli ottimi risultati ottenuti anche nell'ultimo anno sociale ed augurare anche per il futuro le migliori fortune.

A nome del Comitato Trentino della Fisi è intervenuto quindi anche l'ing. Pietro Vanzo.

Poi la ampia, articolata relazione del presidente, che si è dichiarato soddisfatto per l'attività complessiva della società ed in modo particolare per il buon risultato della gestione della piscina comunale, assunta in carico nel corso dell'esercizio.

Judo Avisio Educazione, Cultura e Sport

L'associazione Avisio è appena rientrata dalle sue "vacanze particolari".

Due settimane dove è stato soprattutto l'entusiasmo a fare da collante fra le varie attività proposte.

Due settimane, distinte fra di loro, soprattutto dove prima persone disabili e poi bambini e ragazzi dagli 8 ai 14 anni, hanno costruito delle bellissime giornate all'insegna di dare ciascuno il meglio di sé.

Entrando nel dettaglio, dall'1 all'8 luglio, 14 persone judoisti e judoiste disabili, provenienti da Trentino,

Veneto e Lombardia, assieme a 10 aiutanti adulti a alcuni educatori sportivi AISE, hanno vissuto assieme a Spiazzi in provincia di Verona, ospiti della stupenda Casa Alpina Cabrini Bresciani dell'omonimo Ente morale del comune di Cerea (VR).

Le attività hanno compreso camminate e visite a luoghi di un certo interesse, la costruzione e il volo di aeromodelli, l'animazione teatrale e il Judo. Tutte le persone presenti hanno contribuito ai servizi di corvè in cucina, e in altri luoghi in comune.

La seconda settimana di stage si è svolta da domenica 8 a domenica 15 luglio. In questo caso 30 fra bambini e ragazzi (di cui 12 della val di Fiemme), spesso divisi all'interno della settimana fra chi frequenta le elementari e le medie, assieme a 10 fra adulti e educatori sportivi AISE, hanno realizzato la loro bella settimana sempre attraverso la partecipazione alle varie attività.

Anche in questo secondo periodo i servizi di corvè, il Judo e tanto entusiasmo hanno unito tutte le attività. Attività che hanno compreso anche la realizzazione di manufatti in terra cotta grazie alla presenza di un amico artigiano del settore (nonché cintura nera e educatore sportivo AISE), proveniente dalla Sicilia.

Inoltre è stato proposto anche un primo approccio allo sport dell'orienteeing che è sfociato in una simpatica verifica-competitiva finale.

La scrittura cinese, con cui molti hanno decorato il loro manufatti dopo la cottura e l'animazione teatrale, hanno completato l'insieme delle proposte.

Insomma, tutto all'insegna del fare. O meglio, come propone il Judo, del fare all'insegna del miglior impiego dell'energia sempre e solo per il miglioramento e la crescita del contesto sociale.

Si è trattato anche di due distinte comunità alla rovescia, dove persone disabili prima e bambini e ragazzi e dopo, hanno spesso servito, in modo giusto ed efficace i più grandi. Ogni gruppo di attività ha avuto uno o più adulti come responsabili.

Gli adulti e gli educatori più abili sono stati quelli che sono riusciti a mettere in condizione il proprio gruppo, che in certe attività poteva essere composto anche da bambini dagli 8 anni in poi, di fare bene da sé, cercando di intervenire il meno possibile.

Gli insegnati Educatori sportivi presenti alle due settimane sono stati: Vittorio Nocentini (responsabile), Giampaolo Dellantonio e Roberto Amort dal trentino; Claudio Sanna e Stefania Sandri di Verona; Vito Palladino di Como; Gianluca Failla dalla Sicilia e Danilo Giacomini di Meolo (VE). Un grazie va anche alle altre persone volontarie presenti cioè a Rita Paterno, Bice Sicher e Elda Sicher per il servizio di cucina; Ivan Clauser, Giorgio Apuzzo, Alice Cernicchiario, Sabina Baldi, Maurizio Scarrozza e Gianluca Primon.

Al prossimo anno.

Intanto, anche se in modo ridotto prosegue l'attività estiva. La ripresa è prevista a partire da lunedì 10 settembre.



Gruppo Modellismo Ferroviario

Per tutto il mese di agosto, come succede, durante la stagione estiva, ormai da parecchi anni, nelle serate di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, è stato esposto al pubblico, nel seminterrato dell'autostazione delle corriere, in via Marconi, il plastico ferroviario realizzato dal gruppo Modellismo Ferroviario Valfiemme.

Un manufatto affascinante ed in grado di suscitare grosse emozioni, come hanno confermato i numerosi visitatori che hanno avuto l'occasione di vederlo e di ammirarlo, quando è perfettamente in funzione, con i treni, le stazioni e tutto l'insieme paesaggistico ed ambientale che lo accompagna e lo rende inimitabile.

Tra l'altro, è stata riprodotta in miniatura, in maniera perfetta, la vecchia stazione di Predazzo, assieme ad un piccolo diorama statico, in attesa di poter realizzare anche il convoglio.

Protagonista principe di questa meraviglia è Fiorenzo Giacomelli, appassionato da sempre e che ancora una volta ha proposto una iniziativa, anche culturale, di assoluta qualità.



Quel mazzolin di fiori

E così siamo arrivate in fondo anche alla sesta edizione de "Quel mazzolin di fiori"!

Abbiamo incontrato con piacere il gruppo di amici che ci segue dalla prima edizione, con loro abbiamo ritrovato immediatamente la stessa sintonia che ci unisce e ci fa condividere la grande passione per



la natura. Ma, come ogni anno avviene, a noi si sono uniti nuovi amici, residenti e turisti.

La presenza di Giorgio Perazza, ricercatore presso il Museo civico di Rovereto, esperto di orchidee e autore del libro "Orchidee spontanee in Trentino Alto Adige" ci ha consentito di imparare a fare la mappatura di un territorio e apprendere tante informazioni su questi fiori meravigliosi di cui la nostra zona è ricca. Giorgio è riuscito a trasmettere tante nozioni scientifiche con grande semplicità coinvolgendo i partecipanti in percorsi entusiasmanti.

Le passeggiate negli immediati dintorni di Predazzo e in Val Venegia in compagnia dell'insostituibile Hilde Fiutem, hanno confermato la presenza sul nostro territorio di una varietà floreale non comune.

Un ringraziamento speciale va al Corpo foresta-

le di Predazzo. Quest'anno non solo Diego Taufer, appassionato giovane cultore di flora alpina, ci ha regalato il piacere di una bella gita al lago Cece, imparando interessanti notizie su alberi e fauna locali, ma quasi quotidianamente abbiamo avuto a disposizione personale e mezzi, quando la gita più lunga o impegnativa lo richiedeva. Insomma, ci hanno fatto sentire sostenute e anche i partecipanti alla settimana hanno molto apprezzato la presenza autorevole ma simpatica dei nostri forestali.

Come sempre, questa settimana dedicata ai nostri fiori è stata indubbiamente "pesante" da organizzare e condurre, ma la soddisfazione che ne abbiamo ricavato ha ripagato abbondantemente tutti gli sforzi. È stato davvero bello ritrovare gli amici di Predazzo che ci hanno seguito nelle precedenti edizioni e i turisti che sono ritornati proprio per questa occasione; i nuovi partecipanti hanno voluto lasciare i loro recapiti per essere certi di essere informati per tempo sulla prossima edizione e in diversi hanno manifestato il loro apprezzamento con simpatici messaggi inviati all'APT, al cui direttore Bruno Felicetti vogliamo rivolgere un ringraziamento particolare per aver scelto di sostenere e promuovere la manifestazione.

Abbiamo imparato nozioni interessanti, sono nate nuove amicizie e si sono consolidate quelle esistenti: un bilancio davvero positivo.

Infine, il Laboratorio del gusto "A tavola con gli antenati", organizzato dalla Condotta Slow Food Val Fiemme e Fassa come evento conclusivo della settimana, ha riscosso molto successo. Gli iscritti, abbiamo dovuto portare il numero dai 15 previsti per ogni laboratorio a 20, hanno imparato a mangiare come gli antichi Romani collaborando alla preparazione delle vivande e scoprendo che, per esempio, la nostra classica "polenta e luganega" era già in auge presso i nostri antenati, anche se, ovviamente, preparata con farina di farro e non di mais e la mauca trentina è semplicemente una versione della "patina" romana.

Paola Buzzone

Dire, fare, gustare

Nell'ambito delle attività opzionali facoltative attuate nelle scuole elementari di Predazzo, la Condotta Slow Food Val Fiemme e Fassa ha realizzato il progetto "Dire, fare, gustare", percorso di educazione del gusto rivolto alle scuole.

Grazie alla collaborazione della maestra Lara Danzi che ha colto pienamente l'interesse dell'iniziativa, il progetto ha visto il coinvolgimento di 11 bambini di prima elementare.

Si tratta di una proposta didattica della cultura alimentare basata sull'uso dei sensi, che non si vuole opporre alla scienza della nutrizione, ma vuole costituire un serbatoio di argomenti e procedure su cui fondare un percorso di avvicinamento ad un corretto rapporto col cibo.

Nel corso di questo laboratorio i bambini hanno imparato quindi a dare importanza al piacere del cibo attraverso l'uso dei 5 sensi. Hanno inoltre scoperto il

piacere di manipolare materie prime per creare alimenti e il piacere del gioco. Sono state affrontate le tematiche alimentari partendo dall'esperienza diretta dei bambini che hanno preparato con le loro mani il cibo reale, ma soprattutto lo hanno veramente mangiato e gustato, cioè consumato con il piacere e l'attenzione che esso merita.

Hanno preparato cibi a loro più graditi come il salame di cioccolato, i biscotti, la pizza acquisendo contemporaneamente manualità e conoscenze. Hanno seguito il percorso del cioccolato imparando che "non nasce in fabbrica", ma che esiste un albero del cacao, hanno scoperto con un semplice esperimento cosa è il glutine contenuto nella farina, hanno imparato l'importanza dell'odorato nel riconoscere il sapore dei cibi.

Infine, ripercorrendo l'esperienza dei pittori dell'antichità, hanno imparato a ricavare i colori da frutta e verdura e ad utilizzarli realizzando disegni bellissimi.

Paola Buzzone



Associazione Bocciofila

Dopo un autunno di incontri Federali, Campionati di categoria B e C, ci sono stati gli incontri di andata e ritorno con le Bocciofile del Trentino Ledro Bocce e Nago.

Abbiamo superato il turno provinciale per la categoria B mentre non ce l'abbiamo fatta per la categoria C.

Il secondo incontro interregionale con la Bocciofila di Bolzano è stato superato da noi, sia all'andata che al ritorno per cui siamo passati di diritto al terzo turno.

Primo incontro di andata giocato a Predazzo contro la Bocciofila Castelnovese - Scrivia - Alessandria con il risultato di 0-0. Poi abbiamo perso per 2-1 l'incontro di ritorno nella trasferta piemontese.

Per noi è stata un'esperienza comunque positiva.

Nell'aprile-maggio si sono svolti i Campionati Provinciali con la selezione per i Campionati Italiani.

Il titolo provinciale di categoria B individuale è stato vinto da Mario Demartin che ha partecipato ai Campionati Italiani venendo eliminato al primo turno (trasferta a Macerata).

Per la categoria C, Santino Orsetti ha partecipato ai Campionati Italiani ed è stato eliminato al primo turno (trasferta a Brescia).

Con il primo luglio 2007 siamo entrati in piena attività sociale e federale. Cinque le gare libere, con partecipazione valligiana e turistica. Cinque le gare Regionali Federate, con una partecipazione particolare di giocatori provenienti dalle regioni del nord e un numero di giocatori che si trovavano a villeggiare nella nostra valle provenienti anche da regioni come Lazio, Toscana ed Emilia e che immancabilmente par-



tecipano a queste gare. Questo è lo scopo di tutto il nostro lavoro: portare più giocatori nel bocciodromo e lasciarli finire contenti di aver gareggiato.

Cerchiamo di sfruttare al meglio il complesso dello Sporting Center e il bocciodromo, sperando che l'impianto venga completato come richiedono le norme Federali, con la sistemazione delle parti in degrado, la sistemazione del piano dei campi di gioco e qualche ritocco nell'addobbo dell'ingresso esterno.

Finita la fase estiva, in ottobre si organizzano i Campionati Sociali, per rimanere sempre in allenamento per il 2008.

Sport moderno dal cuore antico.

Vita di paese

Circolo filatelico

"Piccoli collezionisti crescono" è il titolo della Mostra filatelica che alcuni ragazzi delle elementari hanno voluto dedicare alle loro collezioni tematiche presentate a conclusione del Corso di Filatelia promosso dalle Scuole Elementari. Il corso, coordinato e diretto dall'insegnante Paola Lorenzi ha visto la colla-



borazione delle Poste Italiane, del Professor Giuliano Stroppari e del Circolo Filatelico di Predazzo, e si è svolto nell'arco di 3 mesi con scadenza settimanale.

Molteplici e variegati gli argomenti trattati che hanno da subito attirato l'attenzione e l'interesse dei ragazzi partecipanti.

L'aspetto culturale e didattico è stato curato e ap-

profondito dal Professor Stroppari che già da alcuni anni si prodiga per la diffusione nelle scuole di questa interessante disciplina. È stato un percorso sulla strada dell'evoluzione delle comunicazioni: dai graffiti preistorici ad Internet, passando attraverso i segnali di fumo e i corrieri di posta a cavallo. Il tutto supportato da preziosi e rari documenti da lui stesso collezionati. I ragazzi hanno potuto così toccare con mano, tra le altre cose, un'autentica lettera di posta del 1700 e il primo francobollo emesso nel 1840 dal Regno Unito di Gran Bretagna: il famosissimo Penny Black.

La signora Patrizia Cogo, funzionario delle Poste Italiane, ha messo in rilievo il senso di memoria collettiva e di riassunto storico che riveste il francobollo, sottolineando come questo piccolo quadratino di carta sia un veicolo significativo della cultura di un paese. Non sono mancati insegnamenti pratici su come staccare un francobollo da una lettera o scrivere correttamente un indirizzo, e momenti ludici dedicati all'enigmistica per memorizzare il lessico appropriato.

L'interesse e l'attenzione manifestati dai ragazzi per questa materia è stato notevole, e l'idea di allestire una piccola mostra è stata da loro subito accolta con entusiasmo. Con l'aiuto di alcuni filatelici del Circolo si sono prontamente messi all'opera e nel corso dell'ultimo incontro hanno potuto presentare ai propri genitori ed al Direttivo del Circolo stesso il loro lavoro con giusto orgoglio e merito. Tutto il percorso didattico è stato raccolto in un piccolo volume arricchito da deliziose illustrazioni: sarà un prezioso supporto per coloro i quali in futuro vorranno continuare questa interessante disciplina nel mondo del collezionismo.

Centro Sportivo Avisio

A seguito di varie esperienze in campo sportivo durante gli anni 60, nel 1974, grazie alla passione del tutt'ora Presidente Valentino Dellantonio coadiuvato da alcuni ragazzi, nasce il "Centro Sportivo Avisio".

La sede è presso il vecchio Oratorio di Predazzo (dove fra l'altro nel 1960 si tenne la 1a edizione delle "Olimpiadi Vitt" - l'attuale Campionato Provinciale di atletica del Centro Sportivo Italiano) e l'idea è quella di coinvolgere i ragazzi altrimenti esclusi dall'attività sportiva riservata solo ai "grandi" organizzando manifestazioni esclusivamente per i più piccoli nelle varie discipline soprattutto estive.

L'attività riguarda fin da subito la corsa campestre e l'atletica in genere, l'orientamento, il calcio, la pallavolo, il tennistavolo, lo sci nordico ed addirittura anche la scherma ed il pattinaggio su ghiaccio.

Fin da subito la Società si affilia al C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) condividendone a pieno i principi che si ispirano alla promozione sportiva come metodo di formazione, educazione e divertimento e ben presto l'attività si allarga anche ai paesi limitrofi coinvolgendo i giovani dell'intera valle di Fiemme ed anche qualcuno della vicina Fassa.

Un numero sempre maggiore di ragazzi si avvicina a questi sport e sempre più intensa risulta essere l'attività presso il Campo sportivo comunale successivamente intitolato a Marino Gabrielli ma anche nelle sale e nel piazzale della Casa della Gioventù o presso il campo al "Cason" con gare e tornei locali e di valle.

Frequenti sono anche le trasferte in corriera o taxi in tutte le zone del Trentino ed anche fuori con

partecipazioni addirittura ai Campionati regionali di scherma in quel di Merano nel 1976.

L'attività va avanti fin verso la metà degli anni 80. Successivamente, con l'espandersi delle altre Società Sportive, i settori si riducono ed attualmente, circa 25 soci/atleti di Predazzo e dintorni prendono ancora parte a qualche competizione prevalentemente nel campo dell'atletica. Rimane comunque molto viva la collaborazione con i sodalizi dell'intera valle e soprattutto con l'Unione Sportiva Dolomitica per l'organizzazione di vari eventi: numerose Prove di Campionato Valligiano e Provinciale di Corsa Campestre e su Strada oltre alle Feste dell'Atletica. Inoltre collabora anche per l'allestimento della Marcialonga di Fiemme e Fassa e per la Marcialonga Running.

Molti sarebbero gli aneddoti e le storie da raccontare: ricordiamo solo l'avventura di quel ragazzo di Molina che per caso si aggregò a coloro che a Trento parteciparono al campionato provinciale di scherma. Desideroso di provare questa disciplina riuscì addirittura a vincere la gara!!! O il responso della partita



di calcio Avisio - Castelmolina del 1979: risultato 18-0 con il "nostro" portiere che, durante il gioco, si recò negli spogliatoi a recuperarsi uno sgabello!

Circolo Tennis Predazzo

Particolarmente intensa, anche per il 2007, l'attività del Circolo Tennis Predazzo, guidato dal presidente Fiorenzo Modena.

Tra le sue iniziative di maggiore rilevanza, il Torneo Nazionale Giovanile organizzato dal 23 al 28 luglio sui campi del parco giochi, con la partecipazione di una trentina di giovani atleti della valle e di fuori valle.

Da segnalare subito, nella categoria Under 14 femminile, la vittoria della promettentissima portacolori locale Marianna Tamussin, 12 anni, la quale si è imposta nettamente (6/3-6/0) nei confronti di Stefany di Laives.

Gli altri vincitori sono stati Andrea Stoppini nella categoria Under 10 maschile, Stefano Colla di Bolzano tra gli Under 14 maschili, Jonas Clementi di Laives tra gli Under 16, Probabilmente l'anno prossimo sarà anche organizzato un torneo NC più quarta categoria.

Intanto hanno suscitato grande entusiasmo le prestazioni di un altro atleta predazzano di spicco nel panorama giovanile regionale.

Si tratta di Matteo Dellgiacoma, 16 anni, cresciuto tennisticamente a Predazzo con Giuseppe Monteleone, oggi inserito nel C.T. Rungg di Bolzano, con il maestro Manuel Gasparri, già allenatore di Mara Santangelo.

Quest'anno ha vinto il torneo Fit di Tesero ed il titolo provinciale di Bolzano, acquisendo il diritto a partecipare, in settembre, al torneo nazionale di Perugia.

Complimenti ed auguri.



Nella foto sopra Marianna Tamussin (la prima a destra). Sotto, la giovane promessa Matteo Dellgiacoma.



Università della Terza Età

Anche se Referente dimissionaria sono lieta di riferire ciò che ho sperimentato in questi anni presso l'UTETD di Predazzo.

La nostra associazione che quest'anno ha registrato ben 96 iscritti si propone principalmente un obiettivo culturale.

Il programma concordato con gli iscritti e l'ISTITUTO REGIONALE DI STUDI E RICERCA SOCIALE di Trento presenta nozioni di medicina, scienze religiose, guida all'ascolto della musica, erboristeria, psicologia della terza età, scienze naturali, geografia, geologia ed alcune interessanti conferenze riguardanti la vita sotterranea, le sfide della globalizzazione, la cooperazione trentina - come ha influito sulla economia locale.

zione dei cori UTETD.

Desidero ringraziare il Comune di Predazzo e l'Assessore alla Cultura Fabrizio Zuccato, l'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento, le Dott.sse Laura Antonacci e Lella Tomasi che organizzano i corsi culturali, i Referenti e tutti i nostri Iscritti che partecipano con interesse alle lezioni e sono i veri protagonisti UTETD.

Un grazie ai nostri Insegnanti, tutti esperti, puntuali ed entusiasti di trasmettere a noi della Terza Età il loro sapere.

Ancora un grazie al Dott. Marcello Mazzucchi del Distretto Forestale di Cavalese che ha tenuto la conferenza " Il mondo sotterraneo" e ci ha offerto una sua poesia che ci fa riflettere e gioire e che a nostra volta condividiamo con tutti.

Flavia Brigadoi Angelini



Tutto ciò offre un'opportunità di apprendimento che arricchisce di contenuti, abilità e atteggiamenti necessari per vivere meglio nella propria realtà.

Si praticano corsi di educazione motoria formativa, dolce e in acqua.

Il coro Edelweiss diretto dal Maestro Fiorenzo Brigadoi è il nostro fiore all'occhiello e quest'anno, il 25 marzo al Palacongressi di Cavalese, ci siamo esibiti con Moena, Primiero e Cavalese per la seconda edi-

Una piccola radice

Oggi ti vedo, mi fermo, ti guardo
piccola radice.
Guardo te che nascosta sotto terra
dai vita all'albero e ad ogni essere
che vede il cielo.

Lontano dai nostri occhi
esplori un mondo misterioso
e pieno di vita.
Lavori sempre, nulla chiedi.
Sei umile, sei felice.

Sai che a guidare i tuoi passi
è una mente grande e buona,
è una luce che illumina
anche il mio cammino.
Lo sai e oggi me lo ricordi.

Ospitalità Tridentina

Ospitalità Tridentina è l'associazione di volontariato che si occupa della pastorale degli ammalati e dei Pellegrinaggi.

L'associazione si articola in diversi gruppi di valle. Uno di questi è il Gruppo Fiemme, di cui facciamo parte. Nel suo interno, il gruppo di Predazzo, come gli altri, ha un proprio direttivo e una notevole autonomia per la gestione di tutta l'attività locale.

OSPITALITÀ TRIDENTINA promuove a livello diocesano e zonale una serie di iniziative a carattere spirituale, formativo, culturale e ricreativo a favore degli ammalati e degli anziani, organizza pellegrinaggi a santuari mariani e ad altri luoghi di fede in Italia e all'Estero, cura la formazione del personale volontario per il servizio agli ammalati, organizzando incontri di aggiornamento e di spiritualità.

Vita di paese

Diventano ospitalieri, coloro che partecipano alle attività assistenziali e spirituali a favore di ammalati, anziani e disabili, promosse dall'associazione, nonché a pellegrinaggi come persone di assistenza per ammalati e pellegrini. E si impegnano a viverne lo spirito e a realizzarne gli scopi. Noi di Predazzo, in collaborazione con il Gruppo Fiemme, siamo inoltre disponibili per la fornitura di presidi sanitari (carroz-zine, deambulatori, ecc.) per le emergenze.

Il nostro gruppo di Ospitalità Tridentina conta oggi un buon numero di ospitalieri. Però siamo aperti ed accogliamo con gioia tutti coloro che vogliono partecipare alle nostre iniziative.

Durante l'anno, programmiamo le seguenti attività: FEBBRAIO: Giornata Mondiale del Malato: S. Messa presso la Chiesa Arcipretale e S. Messa alla Casa di Riposo; PERIODO PASQUALE: Via Crucis per anziani e ammalati, Via Crucis per le vie del paese, rivolta alla popolazione, Via Crucis all'aperto per il nostro personale e per la popolazione; APRILE: Festa alla Casa di Riposo; GIUGNO: Pellegrinaggio a Pinè; LUGLIO: Festa dell'Ammalato; SETTEMBRE/OTTOBRE (ogni biennio): Soggiorno in montagna per anziani e disabili di tutta la provincia; OTTOBRE: Gita Pellegrinaggio per anziani ed ammalati; NOVEMBRE: Festa alla Casa di Riposo; DICEMBRE: Festa di Natale con gli alunni delle scuole elementari e medie.

PELLEGRINAGGI DIOCESANI DEL 2007

9-16 agosto: terra Santa Giovani; 7-10 settembre: Lourdes con ammalati; 24-27 settembre: Abbazie Marche e Abruzzo; 5-7 ottobre: Fatima; 18-25 ottobre: Terra Santa; 12-19 novembre: Terra Santa.

RECAPITI:

Negozi Fior di Bosco - Tel. 0462/502474

Giacomelli Mirta (Presidente) - Tel. 0462/502340

Bernard Carla - Tel. 0462/501988

Bosin Sonia - Tel. 0462/ 501390

Si coglie l'occasione per ringraziare la Cassa Rurale di Fiemme, la Regola Feudale, il Comune, la Magnifica Comunità e tutte le persone che sostengono questa Associazione, perché senza il loro contributo non sarebbe possibile svolgere alcuna attività.



Associazione Nazionale Carabinieri

Anche nel secondo quadrimestre 2007, la Sezione, su richiesta di Associazioni varie ed Enti Pubblici, ha svolto vari servizi di volontariato, in occasione della Marcialonga Cycling, con una decina di volontari e durante il passaggio del giro d'Italia in Val di Fiemme, in collaborazione con l'Arma territoriale, da Cavalese a Predazzo, con una dozzina di soci.

Abbiamo svolto anche servizio di controllo, lungo la strada da Gardonè a Predazzo, il giorno 19 Luglio e di vigilanza notturna in piazza, in occasione dell'arrivo della tappa della gara internazionale di mountain bike denominata TRANSALP e quindi il 20 luglio il servizio di viabilità lungo la pista ciclabile da Predazzo alla cascata di Cavalese per la partenza, impiegando per due giorni una decina di volontari (vedi foto). Sono arrivate altre richieste di collaborazione per la manifestazione dei 12 Masi che si è svolta a Predazzo, per la Marcialonga Running di Fiemme e Fassa, e per la Rampilonga.

La nostra Sezione si sta impegnando molto nel volontariato in tutta la valle di Fiemme, grazie ad un gruppo di soci affiatati volenterosi e disponibili, e soprattutto consapevoli della necessità di collaborare

con le istituzioni locali.

Grazie a voi tutti per la fiducia dimostrata.

Il Presidente della Sezione
App. UPG Angelo Dalla Libera



Il giro dei “Dodes Masi de Pardàc”

Grande serata, venerdì 17 agosto, a Predazzo, in occasione di una delle manifestazioni più tipiche e più popolari della stagione turistica estiva.



Si è trattato della edizione 2007 del classico “Giro dei Dodes Masi de Pardàc”, suggestiva passeggiata serale tra fontane e vicoli, arti e artigiani, affreschi antichi, assaggi dei piatti di una volta e tanta musica.

Il giro, che rievoca anche i dodici masi originari del paese, sorti tra il 1050 ed il 1100, a costituire il nucleo storico iniziale dell'abitato, è stato allestito quest'anno dal Comitato Manifestazioni Locali, con

il coordinamento di Gianmaria Bazzanella, che, dedicando all'iniziativa tempo e passione, ha voluto sperimentare anche un nuovo percorso, studiato con sensibilità anche dal punto di vista ambientale e particolarmente gradito da tutti. Un segno di novità quindi, che è andato ad interessare tra l'altro anche il rione Somnavilla, dove è stata prevista la prima parte del percorso, che partiva, come sempre, dalla piazza SS. Apostoli, per raggiungere via Venezia e Via Rizzolai, dopo aver ammirato, nella parte finale di via Prof. Dellagiacoma, gli “scandolèri” (gli artigiani delle classiche “scandole”) ed i “Bos-cèri” (i boscaioli), impegnati nel loro faticoso lavoro.

Ai margini di Via Venezia, c'era anche l'uomo che batteva la falce, dopodiché, in via Rizzolai, si sono incontrati gli apicoltori, con la possibilità di acquistare l'ottimo miele locale, ed il “tìsler” (falegname), mentre lungo la salita Valèna era posizionato il giovane scultore Roberto Boninsegna.

Chiusa questa prima parte, la passeggiata Andava ad interessare il banco del Fiemme e Fassa Volley, con la distribuzione delle tradizionali “patate rostìde”, per visitare quindi, lungo le varie vie principali e secondarie dell'abitato, “el ciampedòn” (il portatore d'acqua, con i recipienti di un tempo sulle spalle), Hobby e Ricordi, la affascinante mostra con la riproduzione in miniatura di vecchi mestieri in movimento, giochi vari ed altre sorprese, a cura di Remo Felicetti e Franco Facchini, il gioco della “mora”, il gruppo (bellissimo) delle filatrici della lana, con la fisarmonica di Sandro Vincenzi, “el selèr” (il sellaio), gli alpini con la ottima minestra d'orzo, i “freladòri” (battitori del grano), il Coro Nigritella, il cestaio (l'inimitabile “Carlone”), il mercatino della Casa di Riposo San Gaetano, assistito dalla fisarmonica di Luigi Dellantonio “Valantin”, il formaggio e lo speck, distribuiti dalla Sat, i “malghèri” (i casari), il bravissimo Coro Magico Incanto, diretto da Marika Bettin, con la fisarmonica di Nicolino Gabrielli, le lavandaie, allegre e chiacchierone, il Coro Edelweiss, accompagnato dalla fisarmonica di Fiorenzo Brigadoi, i vigili del fuoco (con uno spazio splendidamente gestito anche a beneficio dei bambini, per i quali era stato predisposto un percorso ad ostacoli, particolarmente frequentato, e con una significativa mostra di attrezzature e divise d'epoca preparata lungo via Garibaldi) ed infine il Ctg Gruppo Lusia che, in piazza, ha preparato gli “amblèti”.

Sempre in piazza, c'era la musica del gruppo “Puppets Swing Machine”, che ha intrattenuto valligiani e ospiti per l'intera serata.

Per fortuna anche il tempo ha concesso una tregua, dopo la pioggia del pomeriggio che aveva fatto temere addirittura la sospensione della festa, e la temperatura era più che gradevole, consentendo alle migliaia di persone a passeggio di trascorrere davvero una serata gustosa e piacevole. Per i promotori ed i collaboratori, tanto impegno ma, alla fine, anche una giustificata soddisfazione per i risultati raggiunti.



Il "Premio Predazzo"

Seconda edizione per il "Premio Predazzo", la rassegna letteraria promossa dall'Assessorato alla Cultura del nostro Comune ed organizzata dalla Libreria Discovery. Nata sulle ceneri di "Libro d'Agosto" e del "Campiello secondo noi", promosso per dieci anni dalla Biblioteca Comunale in collaborazione con la libreria Discovery, la rassegna è stata proposta con successo anche nell'estate dello scorso anno. In quell'occasione il premio fu assegnato a Eraldo Baldini, con il romanzo "Come il lupo" (Einaudi), in gara con "Il monaco inglese" di Valeria Montali (Rizzoli), "Bagaglio leggero" di Alessandro Tamburini (Pequod) e "Vita della mia vita" di Gian Mario Villata (Mondadori).

Imponente il lavoro organizzativo portato avanti dalla Libreria Discovery, che ha selezionato i libri in concorso tra numerose opere narrative italiane pubblicate a partire dal mese di aprile 2007. Quella di focalizzarsi su titoli di uscita recente è proprio una prerogativa del premio, così come la scelta di "mettere in campo" quattro opere pubblicate da differenti case editrici e di evitare le opere già in lizza per altri premi letterari.

Sono stati circa trenta i lettori che hanno costituito la giuria preposta a scegliere l'opera a cui assegnare il riconoscimento.

La formula del Premio Predazzo presenta alcune novità rispetto alle precedenti rassegne di "Libro d'Agosto". In primo luogo, si è scelto di coniugare in un'unica rassegna gli incontri con gli autori e l'assegnazione del premio, che avviene appunto nell'ambito dei libri presentati: una decisione maturata per permettere ai lettori di conoscere meglio i libri in concorso, al fine di formulare un giudizio basato su più elementi. Inoltre, pur focalizzandosi sul genere del romanzo, ogni opera contiene interessanti spunti di discussione in merito ad alcuni temi di scottante attualità.

"Il buio addosso" di Marco Missiroli, autore che con il suo primo romanzo, "Senza coda", ha vinto il Premio Campiello opera prima 2006, narra la storia di un'anziana levatrice del sud della Francia, emarginata dai pregiudizi dei propri concittadini: una storia di emarginazione sociale capace di fare riflettere sulla

tematica dell'accoglienza, del dialogo e sulla solitudine di cui spesso soffrono molti anziani.

"La polvere di Allah", di Luca Doninelli, editorialista di "Il Giornale" e di "Avvenire", è invece la storia dell'incontro tra un italiano ed un nordafricano, ma anche tra mentalità diverse ed apparentemente inconciliabili: quella occidentale e quella islamica. Al centro del romanzo sono appunto le divergenze, forse inappianabili, tra due modi di vivere completamente diversi, ma pure i rapporti tra Europa e mondo islamico, tra posizioni moderate ed integraliste.

"Il movimento del volo", di Antonella Sbuelz, docente di lettere e storia, ci presenta il secolo scorso attraverso il racconto di quattro figure femminili che ne accompagnano l'evoluzione. Si tratta di donne che posseggono forte personalità, che sono determinate a lottare per diventare padrone di sé stesse e dei propri destini, in un'opera che tratta le delicate e complesse tematiche dell'emancipazione femminile e delle pari opportunità tra i due sessi.

"Figlio di vetro" di Giacomo Cacciatore, autore di numerose opere di narrativa (alcune tradotte e commercializzate pure all'estero) è invece una storia di mafia, ambientata nella Palermo di fine anni '70. Una storia che narra gli anni più bui dell'Italia del Dopoguerra: una vera e propria lotta contro lo Stato, culminata nel sanguinoso agguato teso a Giovanni Falcone.

Nel corso della serata finale, svoltasi sabato 18 agosto con la partecipazione della scrittrice fiemmesa Sofia Brigadoi, che ha presentato il suo thriller "Sciarada di sangue", è stato proclamato il vincitore del premio, nella persona della scrittrice friulana Antonella Sbuelz autrice del libro "Il movimento del volo", editore Frassinelli.

La vincitrice ha ottenuto 15 voti su 32 votanti, precedendo Marco Missiroli (8 voti), Giacomo Cacciatore (7 voti) e Luca Doninelli (2 voti).

Alla serata, presentata dall'Assessore Comunale Emanuela Felicetti, ha partecipato il prof. Franco Stelzer di Trento, che ha illustrato i contenuti dei libri in concorso.

Benjamin Dezulian



Fai volare la speranza



Grazie ad un'informazione corretta e completa, ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo) ha fatto confluire nel Registro Italiano collegato con 56 registri internazionali Donatori Midollo Osseo, oltre 325.000 potenziali donatori proseguendo costantemente nella sua ricerca di persone disponibili. Di questi parecchi hanno già donato il midollo a pazienti italiani e stranieri. In Trentino i donatori effettivi sono 17 tra i quali ben tre nelle nostre valli di Fiemme e Fassa.

Considerando che la percentuale di compatibilità tra donatore e ricevente è di 1 su 100.000, direi che è veramente un buon risultato e che il MIDOLLO, valutandone l'utilità, è ormai diventato un trattamento indispensabile nella cura delle leucemie e di altre malattie ematologiche, oncologiche e genetiche..

Tutti noi con un piccolo sacrificio personale possiamo arrivare a far parte di quella grandissima famiglia che è il registro donatori e dare una speranza di vita a chi soffre ed è meno fortunato di noi.

Purtroppo sappiamo che le gravi malattie del sangue, le forme di leucemia, la talassemia, i tumori solidi... sono in aumento e che tante persone e tanti bambini stanno soffrendo e sperano ansiosi di trovare la persona giusta, rara, compatibile. Non si sa quando e non si sa chi è, né da dove arrivi, magari anche dall'altro capo del mondo, perché tra tanta speranza non c'è limite geografico.

ADMO sta sempre cercando nuovi potenziali donatori che abbiano dai 18 ai 36 anni con un peso corporeo superiore ai 50 Kg, che siano sani e che non abbiano malattie del sangue. La disponibilità del donatore resta valida fino al raggiungimento dei 55 anni.

Un grazie di cuore va a tutti i donatori di midollo, di sangue e dei suoi derivati che ogni giorno offrono la loro disponibilità gratuitamente, nel dare questo prezioso contributo a chi ne ha tanto bisogno.

ADMO invita tutte le persone già iscritte all'Associazione a segnalare eventuali cambiamenti di indirizzo, di telefono o di posta elettronica, per facilitare la reperibilità del donatore da parte della banca dati dell'ospedale S. Galliera di Genova. Contattare o la responsabile di zona (335/8356386) o la segretaria dell'associazione tramite e-mail: admotrentino@libero.it e consultando il sito www.admotrentino.it

ADMO è stato presente nel mese di luglio ad un importante convegno svoltosi al Mart di Rovereto organizzato dall'AIL Trentino in occasione del suo decennale di fondazione. Vorrei segnalare in particolare la relazione del Dott. De Coppi cui va il merito di aver scoperto e valorizzato le cellule staminali del liquido amniotico che appaiono dotate di proprietà uguali, o migliori per qualche caratteristica, rispetto alle vere cellule staminali embrionali.

Erano presenti oltre ad esperti di fama internazionale, ricercatori nell'ambito oncoematologico, medi-

ci, biologi, infermieri professionali, pediatri e tecnici di laboratorio.

Sandra Frizzera a Predazzo per "Un cuore, due vite"

E per Admo una testimonial d'eccezione: la scrittrice trentina Sandra Frizzera, che ha presentato giovedì 23 agosto a Predazzo, presso l'Aula Magna del Municipio, la sua ultima opera, il cui ricavato, per volontà dell'autrice, sarà devoluto interamente ad Admo.

"Un cuore due vite", questo il titolo del romanzo, narra le vicende umane e sentimentali di Astrid, una giovane che si trova immersa in due, vorticosi, storie d'amore ma che, allo stesso tempo, si trova in profonda difficoltà in quanto abbandonata dalla propria famiglia, a causa del disinteresse del padre e dei gravi problemi che la madre si trova ad affrontare, poiché costretta ad assistere un figlio portatore di handicap. Ma il romanzo tratta anche tematiche delicate e vicine al campo di azione dell'Associazione Donatori Midollo Osseo, quali il trapianto di organi (nel caso specifico del cuore) e l'assistenza ai malati.

Non è la prima volta che la scrittrice, la quale nei suoi precedenti romanzi ha trattato tematiche come l'accoglienza, l'ecologia e il rispetto dell'ambiente, decide di devolvere il ricavato dei propri diritti d'autore: una decina di anni fa i proventi di "L'ultimo raggio di sole", romanzo indirizzato ai giovani, furono destinati ad un giovane sloveno per l'installazione di un arto artificiale.

Grande l'interesse suscitato dalle tematiche affrontate: una serata che è servita pure a sensibilizzare i presenti in merito alle prerogative di Admo e ad invitarli (specialmente i più giovani, dal momento che è possibile iscriversi dai diciotto sino soltanto ai trentacinque anni di età) ad entrare a far parte dei possibili donatori di midollo osseo.

Benjamin Dezulian



Verso una nuova stagione teatrale

Da ormai tre anni, la situazione si presenta allo stesso modo: verso fine febbraio si chiude la stagione teatrale, e, calato il sipario, dopo una attenta analisi dei risultati raggiunti, ricomincia il lavoro dietro le quinte.

La stagione teatrale 2006/2007, brevemente, riferisce questi dati:

Sei spettacoli dal 29 ottobre 2006 al 28 febbraio 2007, per un incasso di 10.990 Euro ai quali vanno aggiunti 69 abbonamenti, quantificati in 3.230 Euro, per un totale di 14.220 Euro complessivi.

Una presenza in sala di 1304 persone con media per spettacolo - il dato che sinceramente ci interessa di più, anche se capiamo che l'introito è importante - di ben 217 persone.

...LAVORARE DIETRO LE QUINTE...

...già, non riesco ad immaginare metafora più calzante per spiegare il significato dell'organizzazione di questa importante rassegna legata allo spettacolo in sinergia, dalla scorsa edizione, con i Comuni di Tesero e Cavalese e che vede la supervisione, oltre che dell'amministrazione comunale di Predazzo, del Coordinamento Teatrale Trentino.

La scelta di un'opera teatrale da presentare al pubblico, infatti, non può e non deve essere considerata in maniera semplicistica o affrettata.

Spesso trovandomi in riunione con Enrico Zanna e Paola Bruzzone, con i quali ho l'onore di comporre il gruppo di lavoro designato dall'amministrazione comunale dedicato al teatro, riflettiamo su quanto sia importante dare messaggi precisi con i lavori scelti.

Il teatro è un mondo a sé, magico e con le sue regole non scritte, è un mondo dove l'arte trova altissima espressione e pretende rispetto. Non è un luogo comune bensì può essere mille posti - una casa - un campo di battaglia - un pianeta immaginario. Sicuramente, poi, è un luogo in cui non bisogna scordarsi della cultura.

Con questo articolo non vogliamo passare per fisati o esaltati ma solo cercare di trasmettere ai nostri compaesani la passione che ci guida, dire loro che cerchiamo significati e contenuti nell'operare le scelte degli spettacoli.

Anche per il 2007-2008, i lavori riservati a Predazzo saranno 6 nel periodo tra novembre e marzo.

Doverosi e sentitissimi ringraziamenti particolari vanno al Sindaco Silvano Longo e all'Assessore alla Cultura Fabrizio Zuccato che stanno rendendo possibile tutto questo garantendo un ingente contributo annuale a supporto dell'iniziativa.

Si comincerà con un classico, il DON CHISCIOTTE, messo in scena però, affrontando una tematica delicata e attuale, quella della malattia mentale.

In questo allestimento di Bolek Polivka i protagonisti sono alienati mentali che l'assistente sociale Franco Zenoni, interpretato dall'attore Valerio Bongiorno, intende coinvolgere nell'allestimento del

Don Chischiote.

Questo espediente permette di smascherare continuamente il meccanismo teatrale e di manipolare genialmente le azioni presentate.

Tutto è minuziosamente costruito eppure sembra avvenire per caso, lì, in quel momento, ed esclusivamente con quel pubblico, coinvolto suo malgrado nella vicenda.

Il lavoro dell'attore è concepito come gioco liberatorio dove anche i temi drammatici o tristi sono trattati con humor.

Solo attraverso il riso, infatti, si possono raccontare senza paura tutti gli aspetti della condizione umana, che ogni giorno abbiamo sotto gli occhi e in particolare, la follia, la solitudine, l'emarginazione, la vecchiaia, il rapporto col potere.

Su queste cose si può far ridere e quindi accendere una speranza.

Proseguiremo con un testo tratto dal libro-dialogo di Tiziano Terzani LA FINE È IL MIO INIZIO.

L'opera racconta con semplicità e una dolcezza disarmante il sempiterno dialogo tra padre e figlio senza mai cadere nel banale e affidando ad un giustamente famoso Mario Maranzana un ruolo calzante alle sue caratteristiche di attore.

Per il terzo appuntamento ci sposteremo sul binomio teatro-musica con MIRACOLI E CANZONI, TWO MEN SHOW proposto da Rocco Papaleo e Alessandro Haber, talentuosi attori-cantautori che ricordiamo anche per moltissimi lavori televisivi.

Il quarto lavoro previsto è ancora in via di definizione, verrà messo in scena alla fine di gennaio quale contributo alla Giornata della Memoria in ricordo dei crimini contro l'umanità commessi nei campi di sterminio nazisti.

Quinta opera in tabellone, in occasione dei trecento anni dalla nascita di Carlo Goldoni, la commedia LE DONNE CURIOSI dove la sempre moderna e attuale sagacia dell'autore veneto ci permetterà di passare una serata in allegria, godendo di invenzioni comiche ed ironiche a tratti esilaranti.

Ultimo ma non ultimo, l'eterno CIRANO DE BERGERAC (Cirano e non Cyrano per manifesta scelta della compagnia proponente l'allestimento).

Si tratta di una rivisitazione dinamica della Compagnia dei Teatri Possibili che ha avuto un grande successo in tutta Italia e trova i suoi punti di forza nella ritmatura dei testi e nella regia di Corrado d'Elia.

Concludendo questa presentazione, che spero abbiate trovato interessante, permettetemi di ringraziare tutti coloro i quali in questi tre anni hanno collaborato con consigli, suggerimenti e perché no, critiche, permettendo a Predazzo di avere una piacevole e apprezzata stagione dedicata al teatro.

Grazie di cuore, e arrivederci in teatro !!!!!!!

Fabio Pizzi

A proposito di alcol...

Nella settimana dal 21 al 26 maggio 2007, presso la Casa della Gioventù di Predazzo, organizzato da APCAT Trentino Centro Studi e sostenuto dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, si è svolto il Corso di Sensibilizzazione all'approccio Ecologico-Sociale ai Problemi Alcolcorrelati e Complessi (metodo Hudolin) rivolto a tutti coloro che intendano operare nel campo della Promozione e Protezione della Salute per i Problemi Alcolcorrelati e Complessi.

Un sentito ringraziamento va all'Istituto "La Rosa Bianca" ITC di Predazzo che ha consentito a sette studenti e alla loro professoressa di partecipare al Corso.

Questa partecipazione di ragazzi così giovani (16-17 anni), ha portato una ventata di novità che ha arricchito e stimolato il confronto e contribuito ad una reciproca comprensione anche tra generazioni. Corsisti e docenti auspicano che un'esperienza così positiva venga riproposta e adottata come buona prassi nei futuri analoghi Corsi che si terranno.

Questa partecipazione dimostra che le comunità possano essere cambiate grazie al contributo dei giovani quando questi vengono ascoltati, rispettati e presi in considerazione dagli adulti.

Il Corso ha visto una significativa partecipazione di residenti della Val di Fiemme e di Fassa, segno di una reale e sentita esigenza della comunità locale di riflettere sui problemi alcolcorrelati e discuterne le modalità per affrontarli.

Durante la settimana i corsisti hanno maturato la consapevolezza che:

- I problemi alcolcorrelati non sono una malattia ma un comportamento che non favorisce il benessere, attraverso la pratica delle buone relazioni. Il consumo di alcol è un problema sociale che riguarda tutti, dalla famiglia all'intera comunità come famiglia di famiglie. E' nella famiglia e nella società che vanno cercate, attivate o potenziate le risorse per affrontarlo. Per questo è fondamentale il lavoro di rete per un intenso lavoro di col-

laborazione tra Scuola, Servizi Sociali e Sanitari, Associazioni di volontariato, Parrocchie, etc. Di questa rete sociale fanno parte i Club degli Alcolisti in Trattamento, una porta aperta alle famiglie con problemi alcolcorrelati, una opportunità per affrontare e risolvere tali problemi modificando opinioni e comportamenti attraverso la relazione interpersonale.

- consumare alcol è un comportamento a rischio: ognuno di noi è chiamato a fare una scelta responsabile e consapevole per contribuire, cominciando da sé e dalla propria famiglia, al cambiamento della cultura esistente, troppo permissiva riguardo al consumo delle bevande alcoliche. Tutto ciò nel rispetto delle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che definisce l'alcol una droga e suggerisce comunque di diminuirne il consumo attraverso una precisa indicazione: meno è meglio; noi potremmo proporre a partire da noi: senza è ancora meglio. Per questo i corsisti chiedono a tutti coloro che lavorano nei Servizi o che hanno compiti di responsabilità nelle Amministrazioni Pubbliche di fare scelte responsabili e il più possibile coerenti con le indicazioni dell'OMS e con le naturali esigenze di salute delle nostre comunità.

La partecipazione al Corso di alcuni medici di famiglia e di operatori della salute della Valle di Fiemme e di Fassa fa ben sperare per la costruzione di una buona rete di connessione tra le famiglie con problemi alcolcorrelati e i club. La loro sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati rappresenta una grande risorsa per la comunità locale, sia nel senso della prevenzione che della promozione di corretti comportamenti e stili di vita.

I Corsisti invitano tutte le famiglie del territorio, la Scuola, le Istituzioni, le Associazioni di volontariato a voler collaborare tutti assieme con il contributo soprattutto dei giovani a migliorare la cultura sociale esistente.



Una riunione del Coordinamento Alcol e Guida delle Valli di Fiemme e Fassa

Carmelo Andreatta

Un cuore solidale

di Mario Felicetti

Quando si entra a casa sua, in Via Colonnello Barbieri, si è quasi costretti ad immergersi in un mare di ricordi, documenti, all'interno di uno studio, da decine e decine di quadri, testimonianze, fotografie, riconoscimenti, coppe e trofei, targhe, attestati, diplomi, encomi solenni, dediche. Tra i più importanti, l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, ottenuta nel mese di marzo del 1999, l'Ordine del Cardo, del quale è stato insignito per i suoi altissimi meriti alpinistici e di soccorritore in montagna, e la targa "Gamba d'Oro", che gli è stata consegnata nel 1974 a Milano, dopo aver conquistato il record delle 24 ore di corsa, assieme al grande esploratore Ambrogio Fogar, purtroppo scomparso, dopo anni di sofferenze, pochi anni fa.

La sua storia è un romanzo. La sua vita un'avventura. Le sue esperienze qualche cosa che rimane scolpito nella storia. Storia di uomo, di paracadutista, di soldato, di alpinista e soccorritore, di istruttore di intere generazioni di allievi finanziari, di alpino e, negli ultimi anni, di persona che ha dedicato la sua vita alla solidarietà, ai bambini, al mondo dei più deboli, a chi dalla vita ha avuto poco o nulla e che quindi ha bisogno di aiuto.

Parlare di Carmelo Andreatta è facile e ad un tempo impegnativo. Nel suo sguardo c'è ancora la fiera di un'esistenza impregnata di successi, anche se oggi accompagnata da un filo di malinconia, che non lo ha più lasciato da quando è scomparsa, tredici anni fa, nell'aprile del 1994, la amata consorte Dora, che aveva sposato a Passo Rolle il 13 settembre 1952 e che gli ha regalato i due figli, Silvano ed Enrica.

Ancora lucidissimo, a dispetto dei suoi 84 anni, portati comunque con straordinaria dignità, racconta le sue esperienze di vita senza perdere nemmeno per un attimo il filo di un discorso costellato di ricordi che non si cancellano.

Una storia iniziata il 17 febbraio del 1923, quando nacque a Vattaro. Il padre faceva il panettiere, dapprima nel suo paese, poi a Pergine, dove aveva trasferito la sua attività.

Già in possesso di un innato spirito di avventura, Carmelo aveva deciso di entrare in aviazione. Ma lui aveva soltanto la quinta elementare, mentre ci voleva



almeno il diploma di ginnasio. Ecco allora che frequenta, da privato, il collegio Arcivescovile di Trento, arrivando alla quinta ginnasio ed iscrivendosi quindi, sempre a Trento, alle Magistrali.

Concluso il ciclo di studi, fa per sei mesi l'insegnante, in un paesino sopra Roncegno, per poi prestare servizio militare a Merano, nell'artiglieria alpina. Pochi mesi appena e quindi il trasferimento nei paracadutisti, con il primo lancio, a diciannove anni, alla fine del 1942, nel periodo di Natale.

L'esperienza lo entusiasma e di conseguenza chiede di partire volontario per l'Africa, aggregato nel secondo scaglione della Divisione Folgore. Siamo in piena guerra mondiale e, dopo un mese soltanto, in Tunisia, rimane

vittima di un agguato e viene ferito gravemente, al punto che si impone il suo rimpatrio immediato in Italia. Qui ritorna a combattere e viene ferito altre due volte, dapprima a Montecassino, poi sotto il bombardamento alleato di Pisa, nel 1943. A settembre dello stesso anno, scatta l'armistizio e cambiano completamente gli assetti politici e militari. Assieme ad un amico, raggiunge Roncegno, dove trova rifugio presso uno zio parroco, e quindi si dirige verso Predazzo. Ma a Ora viene bloccato e fatto prigioniero dai soldati tedeschi, che gli pongono soltanto una alternativa: o essere internato in Germania o entrare a far parte della Polizia Trentina, al servizio delle truppe germaniche. Opta per questa seconda soluzione, frequenta un corso a Trento e viene quindi trasferito sull'Altipiano di Asiago, nel bel mezzo della guerra contro i partigiani, con i quali per altro instaura subito un rapporto di pacata convivenza. Rimane sul Grappa fino alla fine del conflitto e quindi viene arruolato nella Guardia di Finanza, per diventare, dopo nove mesi di corso a Roma, maestro di sci e guida alpina.

La sua zona operativa è Passo Rolle, dove inizia come vicebrigadiere per arrivare progressivamente fino ai gradi di maresciallo. Comanda il Soccorso Alpino per dieci anni, insegna a sciare ad un numero imprecisato di allievi finanziari e si distingue per un carattere forte, deciso, esigente, che comunque lo fa apprezzare da tutti, colpiti dal suo temperamento, dalla sua preparazione, dal suo fisico asciutto e po-

Il personaggio

tente, dalla sua serietà professionale.

Dal 1966 al 1971, presta servizio volontario anche a Laives, durante il difficile periodo del terrorismo altoatesino. Ha il brevetto antimina e quindi la sua preparazione è preziosa. Il pericolo per altro è sempre in agguato e, durante un'ispezione, viene ferito dallo scoppio di un detonatore. *"Non avevo paura di niente"* ricorda *"e qualche lira in più, per far fronte alle esigenze di famiglia, mi faceva comodo. Per fortuna quella volta è scoppiato soltanto il detonatore, altrimenti non so come sarebbe finita"*.



Andreatta a Passo Rolle



Un coraggio da vendere, a volte anche al limite dell'incoscienza.

Durante la sua attività a Passo Rolle, una decina di volte viene ricoverato, per vari incidenti, in ospedale. *"Una volta"* dice, in maniera anche autoironica, *"sono rimasto ingessato da capo a piedi per sei mesi, con braccia e gambe rotte, oltre a fratture alle vertebre ed al bacino. Stavo scendendo dal passo, con la mia moto Guzzi, verso casa, quando evidentemente ho preso una curva troppo piano. Forse credevo di essere Giacomo Agostini"*.

Negli anni Sessanta, conosce Aldo Moro, quando l'ex statista democristiano aveva incominciato a trascorrere le sue vacanze prima a Predazzo e successivamente a Bellamonte.

"Un personaggio" sottolinea, indicando una foto dello stesso Moro, con tanto di dedica personale, *"che ho conosciuto molto bene, andando anche alcune volte a casa sua. Pochi mesi prima che fosse rapito e quindi purtroppo ucciso, ero anche stato selezionato a Roma per entrare a far parte della sua scorta, guidata dal mitico maresciallo Leonardi. Poi invece è successo quello che è successo"*.

A Rolle rimane fino al 1982, quando, a 59 anni, matura la meritata pensione.

Ma nel frattempo, il suo nome era diventato famoso, anche sulla stampa quotidiana e periodica, per una serie di imprese che lo hanno fatto entrare nella leggenda.

Il record nella 24 ore di corsa

L'anno che più si lega alla sua storia personale di atleta è il 1974, quando tenta il record delle 24 ore di corsa. La preparazione non gli manca davvero. Per anni, era salito ogni mattina a piedi a Passo Rolle, ritornando a valle, sempre a piedi, alla sera. E il sabato, allungava la corsa, andando fino a Fiera di Primiero o salendo fino a Canazei e al Passo Sella. Una settimana prima del record, parte da casa all'insaputa di tutti, raggiunge Ora, poi Trento e quindi Rovereto, per rientrare a Predazzo all'ora della messa delle 19. Circa 220 chilometri.

"Qualcuno la definì una pazzia" ricorda *"ma mi sentivo in forma e la distanza era quella giusta. A riposo, il cuore registrava 44 battiti al minuto"*.

Il tentativo viene affrontato a Trento e Andreatta polarizza l'attenzione dei mass media, con una prestazione impeccabile, che gli consente alla fine di centrare il nuovo record percorrendo km. 226,544 *"e 40 centimetri"* come tiene a precisare. L'impresa gli vale l'ammirazione di tutti gli sportivi e l'encomio solenne della Guardia di Finanza. Di quella memorabile giornata gli rimane una delle scarpe utilizzate, mentre l'altra gli è stata scippata da qualcuno (rimasto sconosciuto) che evidentemente ha voluto farne un cimelio. Ha tentato di battere se stesso altre quattro volte, senza successo, pur superando sempre la distanza dei 200 chilometri. Ma non mancano, nel suo curriculum, altre gare importanti: sei volte la 100 km del Passatore, tre volte la Marcia Veneta (109 km), centinaia di competizioni sulle lunghe distanze. Nel 1978 doveva fare anche la Brennero-Catania, in ven-

ti tappe di circa 100 chilometri ciascuna. Aveva previsto tra l'altro una visita a Roma dal Papa, al quale avrebbe dovuto consegnare un quadro del Comune di Predazzo. Si era preparato in maniera puntigliosa, come sempre, senza trascurare alcun dettaglio. Poi, all'ultimo momento, per ragioni che ancora oggi risultano misteriose e mai chiarite, venne bloccato dallo stesso Comandante Generale del Corpo.

Nel suo palmares di alpinista, anche una lunga serie di vie nuove, alcune delle quali nel gruppo delle Pale di San Martino, altre in Sardegna, assieme a quattro amici alpinisti, divisi in due cordate. Una di esse è stata dedicata ad un paracadutista scomparso prematuramente, con un gesto di sensibilità che gli è valso l'ennesima targa. Senza dimenticare, naturalmente, le innumerevoli vie ripetute un po' dappertutto.

Una nuova famiglia a Putzu Idu

Nel 1995, l'ultima svolta della sua vita, quando partecipa, in Sardegna, al raduno annuale degli alpini e scopre la comunità di Putzu Idu, nel Comune di S. Vero Milis, in provincia di Cagliari.

Qui era arrivato assieme alla fanfara degli alpini e qui la Sezione di Trento, rappresentata dal vicepresidente Luigi Decarli, che era anche responsabile della Protezione Civile, aveva deciso di ristrutturare la "Casa del Mare", edificio costruito da Padre Evaristo Madeddu, fondatore dell'Opera Evaristiana, e che stava andando letteralmente in rovina.

Ritorna a Putzu Idu nel febbraio del 1996, assieme ad un motivato numero di volontari di Predazzo, soprattutto artigiani, che lavorano alacremente, sotto la guida di Valentino Brigadoi, nel ruolo di capocantiere. La moglie Dora è scomparsa da poco e una sera una suora lo vede appartato in un angolo, con il volto permeato di tristezza.

Gli chiede quale sia il motivo di tanta malinconia e, una volta conosciuta la ragione, chiede a tutti i presenti di recitare una preghiera.

"Sono rimasto colpito da tanta bontà e ho deciso di rimanere in quella casa, che ospita bambini soli, abbandonati o in gravi situazioni di disagio".

Da allora, Carmelo Andreatta, che ormai tutti conoscono come "Nonno Carmelo", è diventato un simbolo. Lì trascorre nove/dieci mesi all'anno, mettendosi a disposizione per ogni tipo di lavoro, e lì è stato anche nominato "cittadino onorario" del Comune di S. Vero Milis.

A Predazzo, una delle cose che più gli stanno a cuore è la chiesetta alpina di Valmaggione, voluta da molti amici e costruita nel 1987, grazie al generoso contributo di tanti sostenitori, pubblici e privati. Da allora, ogni anno coordina direttamente la cerimonia che ricorda la sua inaugurazione.

Anche quest'anno, lo scorso 22 luglio, l'appuntamento si è ripetuto, in occasione del ventesimo anniversario, con una cerimonia particolarmente solenne, la presenza di numerose autorità civili e religiose e la messa celebrata da don Mauro Colarusso, cappellano militare della Guardia di Finanza, che ha anche impartito la solenne benedizione davanti al monumento dei caduti, all'interno del piccolo cimitero di guerra, anch'esso ristrutturato vent'anni fa.



Il record delle 24 ore



Con i ragazzi di Putzu Idu

"A Predazzo" dice "ritorno volentieri, un paio di mesi all'anno, per rivedere figli e nipoti e ritrovare gli amici, ma ormai la mia vita è là, dove mi sento sereno e mi trovo davvero bene. Lavoro alcune ore al giorno, ma non me ne accorgo e la mia esistenza ha un sapore diverso".

Tra i suoi ricordi, un episodio che appare emblematico. "Un anno, da Predazzo è stata portata in Sardegna una capanna di legno, nella quale poi ho fatto sistemare una Madonnina, acquistata da me. C'è stata l'inaugurazione, con tanto di processione e di cerimonia ufficiale, e la capanna è stata sistemata davanti ad una delle tre palme che si trovano nei pressi della Casa del mare, quella che io stesso avevo scelto. Poi ho scoperto che si chiamava "Dora", come mia moglie. Anche questo un segno del destino".

Negli ultimi tempi, Carmelo Andreatta ha iniziato a scrivere la storia della sua vita. Abbiamo cercato di riassumerla per sommi capi, pur nella consapevolezza che ci sarebbero ancora moltissime cose da raccontare. A "Nonno Carmelo" comunque, vanno la stima, l'affetto e la riconoscenza di tutta la nostra comunità.

Predazzo da scoprire

Gli albori del turismo



Il primo impulso alla nascita del turismo, sia pure d'élite, fu determinato dai geologi; questi consideravano la zona di Predazzo, tra la Valle di Fiemme e quella di Fassa straordinariamente interessante dal punto di vista geologico: pochi altri luoghi del pianeta, infatti, consentivano di studiare in superficie i processi avvenuti in ambienti sottomarini.

Nell'800 iniziò un discreto movimento di studiosi, che alla popolazione di Predazzo apparivano come strani personaggi, armati di martello, che si aggiravano tra le montagne in cerca di minerali. L'orogenesi delle Dolomiti era il problema sul quale si scontravano le varie scuole di pensiero dell'epoca.

Nel 1876 un insigne geologo tedesco, il barone Ferdinand von Richthofen, pubblicò un libro in cui riconosceva nelle Dolomiti la tipica conformazione delle scogliere marine, suscitando molto clamore nell'ambiente scientifico.

Le polemiche che suscitarono tale affermazione contribuirono a creare interesse e curiosità e una certa fama a Predazzo e alla zona dolomitica di Fassa.

L'andirivieni degli studiosi è documentato nel registro dei forestieri tenuto dall'Albergo Nave d'Oro di Predazzo, a partire dal 1820. Oltre alla loro firma gli scienziati usavano aggiungere disegni o considerazioni sul loro soggiorno in Valle. A metà dell'800 il

gestore dell'albergo, persona di spiccate vedute imprenditoriali, fece stampare un volantino con i ritratti ed i nomi dei personaggi più illustri che avevano soggiornato al Nave d'Oro. Possiamo ritenere questa stampa il primo depliant turistico del tempo.

L'Albergo fu per anni punto d'arrivo delle carrozze per il cambio dei cavalli e per l'alloggio degli ospiti, principalmente austriaci e germanici, qualche inglese mentre assai rari erano i visitatori italiani. Da lì partivano le carrozze per il Primiero e per la Valle di Fassa con i primi turisti- alpinisti attirati dalle scalate nelle cime dolomitiche.

Il viaggiare a quei tempi era quasi un'avventura, la strada che collegava Egna a Predazzo era stata migliorata dall'intervento della Comunità Generale ma i tempi di percorrenza erano sempre lunghi.

La Messaggeria Postale ad esempio impiegava ben sei ore da Predazzo ad Egna, pur considerando le dovute fermate, ed altrettante ore per raggiungere Primiero, attraverso il Passo Rolle.

Il Messaggiere Postale era Francesco Giacomelli.

La Valle di Fassa aveva una situazione viaria ancora più disastrosa: raggiungere Vigo da Bolzano attraverso la Val D'Ega era un'impresa. La strada infatti si fermava a Ponte Nova, poi si doveva proseguire lungo sentieri a dorso di mulo o cavallo.

Predazzo da scoprire

Nel 1909 il collegamento Bolzano – Cortina, la grande opera stradale voluta dall'Impero, iniziata nel 1904 fu completata. Un tempo di realizzazione record dati i mezzi a disposizione e in considerazione della difficoltà del tracciato.

Il servizio postale in Fassa fu svolto a partire dal 14 ottobre 1814 dal messo comunale "cursore" di Vigo, il quale si recava ogni venerdì a Cavalese per la consegna ed il ritiro della posta. In seguito, a partire dal 24 novembre 1867, fu attivato il servizio di corriere postale giornaliero per la tratta Predazzo –Vigo. Al servizio si alternarono nel tempo vari postiglioni, il primo dei quali fu Giovanni Battista Dezulian.

Egna – Predazzo – Il primo servizio di trasporto con autobus di linea della monarchia asburgica.

Intorno al 1900, l'automobile rappresentava ancora una sfida tanto aperta, quanto incerta. Ben presto, tuttavia, questo mezzo di trasporto, straordinariamente innovativo, colse nel segno e riuscì ad affermarsi per la sua versatilità ed efficacia.

Nel 1906, la Direzione Generale delle Poste Austro-Ungariche decise, per la prima volta, di utilizzare mezzi di trasporto alimentati da forza automotrice per l'espletamento del Servizio Postale a Vienna. L'anno successivo, ebbe poi luogo, il 6 agosto, un evento eccezionale: l'inaugurazione del primo servizio di trasporto passeggeri di linea, da Egna (Neumarkt) a Predazzo. Due autobus (del tipo Daimler), muniti di 17 posti a sedere, addobbati a festa, come si suol fare nelle grandi occasioni, percorsero trionfalmente, per la prima volta in assoluto, la distanza di 38 chilometri,

per giungere nelle Dolomiti, già allora conosciuta ed ambita meta turistica. Inizialmente, il tempo impiegato per coprire il tragitto da Egna a Predazzo, era, comprese le varie fermate e la sosta di 20 minuti a Cavalese, di ben 4 ore e 30 minuti, mentre il viaggio di ritorno durava "soltanto" 3 ore e 10 minuti (in discesa, del resto, ogni Santo aiuta!). Nel 1911, la durata del viaggio di andata era di 3 ore e 45 minuti, quella del viaggio di ritorno era di 3 ore. A testimonianza di come la scelta di questo percorso sia stata del tutto azzeccata, si evidenzia, a titolo esemplificativo, che nel 1913, complice anche l'estensione dello stesso sino a Canazei, esso ha fatto registrare il più alto numero di persone trasportare nell'intero Tirolo di allora: 46.580 passeggeri, rispetto ai 600.000, complessivamente trasportati nel corso di tutto l'anno.

Il 6 agosto 1907, con l'inaugurazione della Linea Egna – Predazzo ed in virtù dei notevoli successi da essa ottenuti, rappresenta per il servizio di trasporto passeggeri delle Poste Austro-Ungariche prima, Austriache dopo, una delle più significative pietre miliari della propria gloriosa storia, soprattutto riguardo alla sua affermazione nel settore del trasporto turistico. Esemplare, nonché eloquente attestazione di ciò, fu l'invenzione di un curioso autobus cingolato, particolarmente idoneo ed efficace per il trasporto delle persone nelle aree sciistiche.

L'ora scoccata il 6 agosto 1907, allorché alcuni passeggeri, con la prima corsa in assoluto dei primi due autobus di linea, partendo da Egna, giunsero a Predazzo e nel regno delle meravigliose Dolomiti, ha segnato l'inizio di una stagione di successi per uno dei più importanti mezzi di trasporto del nostro tempo, oltre che per lo sviluppo del nostro territorio e la crescita sociale ed economica della nostra comunità.

Fabrizio Zuccato



Le Poste Austriache festeggiano i 100 anni dall'istituzione del primo servizio automobilistico postale. L'avvenimento risale al 6 agosto 1907, quando partì festosamente da Egna il primo autobus alla volta di Predazzo, ove giunse dopo quattro ore e trenta di avventuroso viaggio.

Il primo postale a benzina delle Dolomiti e dell'impero austriaco era un autobus capace di portare, oltre all'autista, 17 passeggeri.

Si stava seduti all'aperto, protetti solamente da un tettuccio di stoffa catramata. Il tragitto era di 38 chilometri, in 13 dei quali vi era un dislivello da superare di 600 metri.

Gli autisti erano sottufficiali dell'esercito che prestavano servizio in civile, in quanto i "borghesi" in grado di guidare un autobus, erano al tempo rarissimi.

Predazzo da scoprire

La festa del centenario

Anche Predazzo, sabato 18 agosto, ha ospitato una cerimonia rievocativa del primo servizio di collegamento automobilistico per turisti avviato nel 1907 con partenza da Egna.

Quello storico viaggio è stato ripercorso lungo la statale 48 delle Dolomiti da tre corriere di epoche diverse (primi del Novecento, anni Venti e anni Quaranta) che sono arrivate nella piazza centrale di Predazzo alle ore 17, accolte dalle musiche viennesi della piccola orchestra del maestro Fiorenzo Brigadoi.

Alla cerimonia ha assistito una gran folla di cittadini e ospiti, assieme al sindaco di Predazzo Silvano Longo, al sindaco di Egna, allo scario della Magnifica Comunità di Fiemme Raffaele Zancanella e ad altre autorità.

Per tutta la giornata è stato inoltre possibile visitare una mostra, allestita in Municipio, che documentava il turismo di inizio secolo e l'affermarsi di Predazzo tra le più importanti mete delle Dolomiti.



Fotoservizio Polo



LE UDIENZE DELLA GIUNTA

SINDACO - Silvano Longo

Affari Generali – Personale – Attività socio-assistenziali – Edilizia Abitativa Pubblica Agevolata – Politiche Ambientali

RICEVE: il martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30

VICESINDACO - Franco Dellagiocoma

Sanità – Industria – Artigianato – Protezione Civile

RICEVE: il lunedì dalle ore 9.00 alle ore 10.00

ASSESSORE - Costantino Di Cocco

Lavori pubblici – Viabilità – Arredo Urbano

RICEVE: il mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 17.30

ASSESSORE - Fabrizio Zuccato

Bilancio – Finanze – Cultura – Istruzione

RICEVE: il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 10.30

ASSESSORE - Armando Rea

Urbanistica – Sport – Impianti sportivi

RICEVE: il martedì dalle ore 9.30 alle ore 11.00

ASSESSORE - Mauro Morandini

Agricoltura – Foreste – Politiche Giovanili

RICEVE: il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.00

ASSESSORE - Maria Emanuela Felicetti

Turismo – Commercio

RICEVE: il lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

NB! PREVIO APPUNTAMENTO, GLI AMMINISTRATORI RICEVONO ANCHE AL DI FUORI DELL'ORARIO SOPRA RIPORTATO

UFFICI COMUNALI ED ORARI DI APERTURA

CENTRALINO

Tel. 0462 508200 - 0462 508211

UFFICIO SEGRETERIA

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508228

RAGIONERIA

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508225

UFFICIO TECNICO

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508233

UFFICIO TRIBUTI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508220

AZIENDA ELETTRICA

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508216

UFFICIO COMMERCIO

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508227

UFFICIO INFORMATICO

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508236

UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 (il venerdì fino alle ore 16.15)

Tel. 0462 508218

UFFICIO MESSI COMUNALI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15

Tel. 0462 508212

UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE

Dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 9.00

Tel. 0462 508214 - 335 7888132

MAGAZZINI COMUNALI

Tel. 0462 501097

NUMERI UTILI

MUSEO CIVICO DI GEOLOGIA

Tel. 0462 500366

BIBLIOTECA COMUNALE

Aperta dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00; il mercoledì anche dalle ore 20.00 alle ore 22.00.

Tel. 0462 501830

CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO

Tel. 0462 501222

CASERMA DEI CARABINIERI

Tel. 0462 501333

DISTRETTO SANITARIO

Tel. 0462 508800

POLIZIA STRADALE

Tel. 0462 235411 – 113

APT FIEMME – UFFICIO DI PREDAZZO

Tel. 0462 501237

SCUOLA ELEMENTARE

Tel. 0462 501131

SCUOLA MEDIA

Tel. 0462 501179

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Tel. 0462 501373

SCUOLA ALPINA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Tel. 0462 501661

POSTE ITALIANE

Tel. 0462 508911

2 L'amministrazione

Piano Regolatore Generale seconda variante

I nodi irrisolti

Gli interventi

Il documento di minoranza

Dai Gruppi Consiliari

Dal consiglio comunale

15 Vita di paese

Grande festa per la Banda

Patto di amicizia con Ferrere

La festa dei "Guadagnini"

Il paese dei ragazzi

Coro Negritella - Bepi Brigadoi: una vita da maestro

Corpo Vigili del Fuoco Volontari

Il bosco che suona

C.T.G. Lusia

"Somaïla" riconquista la ciao del paes

Unione Sportiva Dolomitica

Judo Avisio Educazione, Cultura e Sport

Gruppo Modellismo Ferroviario

Quel mazzolin di fiori

Dire, fare, gustare

Associazione Bocciofila

Circolo filatelico

Centro Sportivo Avisio

Circolo Tennis Predazzo

Università della Terza Età

Ospitalità Tridentina

Associazione Nazionale Carabinieri

Il giro dei "Dodes Masi de Pardàc"

37 Cultura e sociale

Il "Premio Predazzo"

Fai volare la speranza

Verso una nuova stagione teatrale

A proposito di alcol...

41 Il personaggio

Carmelo Andreatta: un cuore solidale

44 Predazzo da scoprire

Gli albori del turismo

47 Le udienze della Giunta

Uffici comunali ed orari di apertura

Numeri utili



18 agosto 2007: corriere storiche a Predazzo



COMITATO DI REDAZIONE

Coordinatore: *Fabrizio Zuccato* - Assessore

Direttore responsabile: *Mario Felicetti*

Componenti: *Chiara Bosin, Annamaria Cavada, Elio Pettena, Fabio Pizzi*

Foto: *Mario Felicetti, Foto Polo, Foto Boninsegna, Elsa Danzi* (foto di copertina), *Fabio Pegoretti, Livio Morandini*

Impaginazione e grafica: *Area Grafica - Castello di Fiemme*

Stampa: *Nuove Arti Grafiche - Gardolo*